

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**di Giovedì 03 gennaio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 001 del 02.01.08**

**Contributi per gli automobilisti disabili che hanno adattato le proprie auto**

Deliberati i contributi ai proprietari diversamente abili di automobili che hanno modificato ed adattato la propria auto. L'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha azzerato le pratiche di richiesta di contributi di diversi automobilisti disabili che nel 2006 e 2007 avevano proceduto alla modifica ed adattamento della propria autovettura.

“Il fondo istituito nel bilancio – afferma l'assessore Monte – è stato prima impinguato per poter dar corso alla liquidazione di tutte le istanze pervenute e successivamente si è proceduto alla liquidazione dei contributi. E' un aiuto che la Provincia destina agli automobilisti diversamente abili perché intende favorire la loro autonomia nonché il loro inserimento nella società. Poter disporre di un proprio mezzo, adattato alle esigenze del proprio handicap, è sicuramente un motivo di indipendenza e autonomia che favorisce la piena integrazione dei diversamente abili. Si fa fatica ad accettare gli "intoppi" che possono accadere nella vita ed è per questo che la Provincia ha cercato di favorire questo servizio mettendo a disposizione di chi è impossibilitato a deambulare la possibilità di avere un proprio mezzo automobilistico potendo contare su un contributo. Avendo una propria auto o un proprio mezzo si possono trovare nuovi stimoli, insomma, si può assaporare meglio la vita”.

(gm)

## **SPORTELLO IMMIGRATI.** All'assessorato provinciale alle Politiche sociali **Al via nuovi servizi per rifugiati politici**

(\*gn\*) Fornirà nuovi servizi lo Sportello Immigrati della Provincia regionale che ha sede presso i locali dell'assessorato alle Politiche Sociali. Si tratterà di servizi destinati soprattutto ai rifugiati politici e ai richiedenti asilo politico. Chi si rivolgerà allo Sportello potrà avere consulenza di carattere legale e burocratico. È un impegno che l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte aveva assunto con diversi immigrati e associazioni di volontariato durante le feste natalizie, ed ecco che si è voluto subito tramutarlo in una fase operativa.

«Molti extracomunitari - afferma l'assessore Raffaele Monte - mi avevano rappresentato la difficile situazione politica dei loro paesi d'origine, provenienti in gran parte dalle zone calde dell'Africa, che li porta a chiedere asilo politico. Ma proprio per il disbrigo di queste pratiche trovano enorme difficoltà sul piano burocratico e legale, pertanto, ho deciso il potenziamento dello Sportello Immigrati con servizi adeguati agli utenti e soprattutto con la formazione del personale dipendente per l'istruzione delle pratiche in questione. Inoltre partirà a breve una campagna

di comunicazione per gli utenti extracomunitari che punta a far conoscere questi servizi che la Provincia mette loro a disposizione. L'intenzione di potenziare lo sportello Immigrati - continua l'assessore alle Politiche Sociali - era ormai un'esigenza non più procrastinabile perché sono tante le richieste di aiuto che ci provengono dagli extracomuni-

tari e dalle associazioni di volontariato impegnate su questo versante, d'altronde lo Sportello ha un numero altissimo di richieste da evadere e questi nuovi servizi che abbiamo proposto faranno sicuramente accrescere la domanda di aiuto e collaborazione che gli immigrati ci richiedono».

G. N.

## **Contributi per le auto dei disabili**

(\*dabo\*) Sono stati deliberati i contributi ai proprietari diversamente abili di automobili che hanno modificato ed adattato la propria auto. L'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ha azzerato le pratiche di richiesta di contributi di diversi automobilisti disabili che nel 2006 e 2007 avevano proceduto alla modifica ed adattamento della propria autovettura. Il fondo istituito nel bilancio è stato prima impinguato per poter dar corso alla liquidazione di tutte le istanze pervenute e successivamente si è proceduto alla liquidazione dei contributi. È un aiuto che la Provincia destina agli automobilisti diversamente abili perché intende favorire la loro autonomia nonché il loro inserimento nella società. «Potere disporre di un proprio mezzo, adattato alle esigenze del proprio handicap, è sicuramente un motivo di indipendenza e autonomia che favorisce la piena integrazione dei diversamente abili. Si fa fatica ad accettare gli "intoppi" che possono accadere nella vita ed è per questo che la Provincia - dice l'assessore Monte - ha cercato di favorire questo servizio mettendo a disposizione di chi è impossibilitato a deambulare la possibilità di avere un proprio mezzo automobilistico potendo contare su un contributo. Avendo una propria auto o un proprio mezzo si possono trovare nuovi stimoli, insomma, si può assaporare meglio la vita».



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## **Comunicato n. 002 del 02.01.08 Nuovi servizi per lo Sportello Immigrati**

Nuovi servizi fornirà lo Sportello Immigrati della Provincia Regionale che ha sede presso i locali dell'assessorato alle Politiche Sociali. Si tratterà di servizi destinato soprattutto ai rifugiati politici e ai richiedenti asilo politico. Chi si rivolgerà allo Sportello potrà avere consulenza di carattere legale e burocratico. E' un impegno che l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte aveva assunto con diversi immigrati e associazioni di volontariato durante le feste natalizie, ed ecco che si è voluto subito tramutarlo in una fase operativa.

“Molti extracomunitari – afferma Monte – mi avevano rappresentato la difficile situazione politica dei loro paesi d'origine, provenienti in gran parte dalle zone calde dell'Africa, che li porta a chiedere asilo politico. Ma proprio per il disbrigo di queste pratiche trovano enorme difficoltà sul piano burocratico e legale, pertanto, ho deciso il potenziamento dello Sportello Immigrati con servizi adeguati agli utenti e soprattutto con la formazione del personale dipendente per l'istruzione delle pratiche in questione. Inoltre partirà a breve una campagna di comunicazione per gli utenti extracomunitari che punta a far conoscere questi servizi che la Provincia mette loro a disposizione. L'intenzione di potenziare lo sportello Immigrati era ormai un'esigenza non più procrastinabile perché sono tante le richieste di aiuto che ci provengono dagli extracomunitari e dalle associazioni di volontariato impegnate su questo versante, d'altronde lo Sportello ha un numero altissimo di richieste da evadere e questi nuovi servizi che abbiamo proposto faranno sicuramente accrescere la domanda di aiuto e collaborazione che gli immigrati ci richiedono”.

(gm)

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Nuovi servizi sono offerti dallo Sportello immigrati**

Nuovi servizi fornirà lo Sportello Immigrati della Provincia Regionale che ha sede presso i locali dell'assessorato alle Politiche Sociali. Si tratterà di servizi destinati soprattutto ai rifugiati politici e ai richiedenti asilo politico. Chi si rivolgerà allo Sportello potrà avere consulenza di carattere legale e burocratico. E' un impegno che l'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte, aveva assunto con diversi immigrati e associazioni di volontariato durante le feste natalizie, ed ecco che si è voluto subito tramutarlo in una fase operativa. «Molti extracomunitari - afferma Monte - mi avevano rappresentato la difficile situazione politica dei loro Paesi d'origine, che li porta a chiedere asilo politico».



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 003 del 02.01.08**

**Piano d'Ambito Montano. Prospettive e problemi con l'istituendo Parco degli Iblei**

All'esame della riunione della Comunità Montana, presieduta da Giuseppe Castellino, il Piano d'Ambito Montano che con l'istituendo del Parco degli Iblei dovrà trovare giocoforza punti di contatto.

“Il Piano d'Ambito Montano – afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia - dovrà necessariamente intersecarsi con il costituendo Parco degli Iblei, fonte di sviluppo per tutto il territorio ibleo, e per la zona montana in particolare. Entro breve tempo si istituirà un tavolo tecnico e così si potrà avviare il dibattito e il confronto sulla perimetrazione del parco e sulle finalità”.

Durante la riunione della comunità montana, alla quale hanno preso parte, oltre all'assessore provinciale Salvo Mallia, il vice Sindaco di Giarratana Giuseppe Renna, l'assessore allo Sviluppo Economico di Chiaramonte Gulfi Salvatore Nicosia e l'assessore Giuseppe Amato di Monterosso Almo, è stata affrontata la questione relativa ai trasferimenti dei fondi statali dal 1997 al 2007 della comunità montana che sono stati erogati alla Provincia Regionale di Siracusa per un mero errore perché il Ministero considerava ancora in essere l'ex comunità montana interprovinciale, di cui anche i comuni di Giarratana , Monterosso, Chiaramonte e Ragusa facevano parte prima dell'emanazione della legge regionale n° 9/86, art. 45. Il dirigente del settore Pianificazione della Provincia, ing. Vincenzo Corallo ha riferito che il Ministero riconosce le spettanze alla Provincia Regionale di Ragusa, e a tal fine indirà una riunione a Roma per risolvere la questione, ma a partire dal 2008 i fondi verranno erogati direttamente alla Provincia di Ragusa”.

Il vicepresidente della Comunità Montana Distefano, al termine della riunione, ha sollevato la questione del pascolo abusivo delle mandrie nelle proprietà altrui. L'assessore Mallia, prendendo atto del problema, ha proposto di informare il prefetto di Ragusa per affrontare con urgenza la questione.

(gm)

## **COMUNITÀ MONTANA.** Parla l'assessore Mallia **Un Piano d'Ambito con il Parco** **«Necessari i punti di contatto»**

(\*gn\*) Nella riunione della Comunità Montana, presieduta da Giuseppe Castellino, esaminato il Piano d'Ambito Montano che con l'istituendo del Parco degli Iblei dovrà trovare giocoforza punti di contatto. «Il Piano d'Ambito Montano - afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia - dovrà necessariamente intersecarsi con il costituendo Parco degli Iblei, fonte di sviluppo per tutto il territorio ibleo, e per la zona montana in particolare. Entro breve tempo si istituirà un tavolo tecnico e così si potrà avviare il dibattito e il confronto sulla perimetrazione del parco e sulle finalità». Durante la riunione della comunità montana, alla quale hanno preso parte, oltre all'assessore provinciale Salvo Mallia, il vice Sindaco di Giarratana Giuseppe Renna, l'assessore allo Sviluppo Economico di Chiaramonte Gulfi Salvatore Nicosia e l'assessore Giuseppe Amato di Monterosso Almo, è stata affrontata la questione re-

lativa ai trasferimenti dei fondi statali dal 1997 al 2007 della comunità montana che sono stati erogati alla Provincia regionale di Siracusa per un mero errore perché il Ministero considerava ancora in essere l'ex comunità montana interprovinciale, di cui anche i comuni di Giarratana Monterosso, Chiaramonte e Ragusa facevano parte prima dell'emanazione della legge regionale n° 9/86, art. 45. Il dirigente del settore Pianificazione della Provincia, Vincenzo Corallo, ha riferito che il Ministero riconosce le spettanze alla Provincia Regionale di Ragusa, e a tal fine indirà una riunione a Roma per risolvere la questione, ma a partire dal 2008 i fondi verranno erogati direttamente alla Provincia di Ragusa». Al termine della riunione sollevata la questione del pascolo abusivo delle mandrie nelle proprietà altrui. L'assessore Mallia ha proposto di informare il prefetto per affrontare con urgenza la questione.



## **Acquisto di un furgone Provincia autorizza spesa**

(\*gn\*) Un furgone da destinare alle attività del 17° Settore - Servizi della Viabilità. La giunta provinciale, presieduta da Franco Antoci, ha autorizzato la spesa di 31.500 euro.

**POLITICA**

## **Il consigliere Ap Silvio Galizia candidato a sindaco del Mpa**

g.s.) Il Movimento per l'Autonomia ha ufficializzato nei giorni scorsi, in occasione dell'inaugurazione della sede di via Dolomiti, nel quartiere popolare di Santa Maria La Nova, la candidatura a sindaco dell'attuale consigliere provinciale, già consigliere comunale nella legislatura 1994-98. La designazione di Silvio Galizia è arrivata dai massimi esponenti regionali del partito: l'assessore Rosanna Interlandi, il commissario provinciale del partito, Enzo Oliva, e l'on. Riccardo Minardo. Si risolve con mesi di anticipo il rebus circa una candidatura organica o meno dell'Mpa alla Cdl.

## **SPETTACOLI.** Domani la rassegna si sposta a Villa Criscione **Bisegna e Bonaccorso, coppia d'oro** **Applausi ovunque per Palchi Diversi**

(\*gga\*) I primi due appuntamenti del 2008 per la Rassegna Palchi Diversi saranno il 5 gennaio ed il 6 gennaio a Villa Criscione. Gli spettacoli, portati avanti con successo dalla Compagnia Godot sono stati patrocinati dalla Provincia Regionale e dai Comuni ospitanti ed hanno riscosso il plauso degli intenditori. Un teatro impegnato quello proposto da Federica Bisegna e Vittorio Bonaccorso, due veri professionisti delle scene che nonostante i contrattempi dovuti al maltempo e agli impegni del pubblico natalizio, hanno saputo tener testa ai loro impegni dando alla platea il massimo delle loro già note capacità artistiche. Si è

iniziato con lo spettacolo «L'attrice» alla Sala Falcone Borsellino il 15 dicembre scorso, monologo brillante che ironizza sulle vicissitudini quotidiani di una attrice. Il teatro Colonna di Vittoria ha ospitato la rassegna il 21 dicembre con "La tessitrice delle notti" in cui anche il balletto di "Maria Taglioni" si è unito alla compagnia con performance di alto livello. A Villa Criscione il terzo appuntamento con uno spettacolo "Metamorfosi" di musica e prosa che ha soddisfatto i palati dei "jazzomani" più raffinati. Applauditi Federica e Vittorio durante le letture di Kafka, Dorian Gray, Oscar Wilde e Stevenson. In questo progetto

coraggioso e sperimentale la parola e la musica si sono mescolate e trasformate: la parola è diventata suono e il suono parola. Un viaggio ipnotico che ha coinvolto ed emozionato. Alla Sala Sciascia a Chiaramonte Gulfi la compagnia ha riproposto "L'Attrice" e a Modica, al Garibaldi, "Il sentiero fantastico" spettacolo interattivo per ragazzi. Grande attesa per sabato e domenica a Villa Criscione con «Complici parole di languidi profumi» con "La profumeria Artistica Boduoir 36" di Catania ed ancora il balletto di Maria Taglioni. Dal 12 altri spettacoli in provincia.

**GIOVANNELLA GALLIANO**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **Sisma di S. Lucia** Denuncia di Bono (An) **Tributi sospesi** **“sparito” dal decreto** **il rinvio al 31 marzo**

**Aldo Mantineo**  
**SIRACUSA**

È diventata ormai un autentico “giallo” la vicenda del rinvio al 31 marzo prossimo del termine ultimo del 31 dicembre 2007 per la definizione dei tributi sospesi in seguito al terremoto del 1990 nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania. Il provvedimento, infatti, benchè risultasse formalmente adottato e previsto nel decreto “milleproroghe” che ha visto la luce nell’ultima seduta dell’anno appena passato del Consiglio dei ministri, è invece “scomparso” al momento della pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale.

«Cosa sia accaduto nel tragitto tra Palazzo Chigi e la sede della Gazzetta Ufficiale sarà oggetto di lunghe indagini storiche in cui gli Umberto Eco del 2200 avranno modo di sbizzarrirsi – commenta con sarcasmo ed amarezza l’on. Nicola Bono, il parlamentare siracusano di An che da sempre sulla vicenda ha incalzato l’esecutivo –. Resta però il fatto, gravissimo, di aver

fatto pubblicare un decreto con un testo diverso da quello approvato e ufficiosamente diffuso, la cui notizia è stata resa di pubblico dominio dagli organi di stampa, determinando un danno grave e irreparabile nei confronti delle decine di migliaia di contribuenti che hanno fatto, a questo punto giustamente, decorrere il termine del 31 dicembre senza esercitare il diritto alla definizione agevolata. Al di là se si tratti di un errore tipografico o di un’azione mirata a boicottare l’agevolazione – ha proseguito Bono –, rimane il fatto che il Governo non può in alcun modo smentire se stesso e mortificare il Parlamento negando la concessione della proroga per riaprire i termini nei confronti di tutti i contribuenti interessati delle tre province siciliane».

Bono ha concluso ribadendo il massimo impegno «per fare reinserire in sede di conversione del decreto la scadenza del 31 marzo 2008, oltre ovviamente all’abbattimento dal 30 al 10 per cento dell’aliquota dell’imposta originaria da pagare». ◀

## **CONFESERCENTI**

### **Anam, Iacono è il vice presidente**

(\*gn\*) Momenti di aggregazione del nuovo gruppo di lavoro di agenti immobiliari e mediatori del credito dell'Anam, la federazione degli agenti immobiliari aderenti a Confesercenti; incontri che hanno delineato un ricco programma per il 2008, programma che vedrà nei primi giorni di gennaio una delegazione della federazione incontrare le autorità locali. «Abbiamo chiesto degli appuntamenti sia al presidente della Provincia Antoci, che al presidente della Camera di Commercio Tumino, oltre ai sindaci del comprensorio ragusano, desiderosi di presentarci e di illustrare il nostro programma di lavoro e le azioni che metteremo in atto per accrescere la qualificazione professionale dei nostri associati» - afferma il presidente dell'Anama, Giovanni Cannella. Intanto l'assemblea soci ha eletto alla carica di vicepresidente Fiorenzo Iacono, mentre a quella di coordinatore dei progetti Giusy Occhipinti. Affiancheranno il presidente anche se quest'ultimo ha sottolineato che ognuno dei componenti avrà un ruolo da protagonista nella vita della federazione.

## **Opere infrastrutturali Una nota di Minardo**

(\*sac\*) **Priorità e possibili modalità d'intervento per favorire la crescita economica e commerciale dell'Isola ed in particolare la provincia di Ragusa. E' la richiesta dell'onorevole Riccardo Minardo che, specificatamente, parla di priorità di opere infrastrutturali in Sicilia ed in provincia di Ragusa, con particolare riferimento alla realizzazione del collegamento viario tra la contrada Beneventano e la statale 115, di rilevante importanza per la città di Modica e per tutto il comprensorio.**

**Modica** I dipendenti tornano a lamentare la costante e ripetuta violazione di ogni norma contrattuale

## Aperture domenicali dei negozi «Disattesi gli impegni sui riposi»

La situazione più critica a Ragusa dove è stata anche aggiunta un'altra giornata lavorativa

Antonio Di Raimondo  
MODICA

Domeniche di riposo concesse ai dipendenti degli esercizi commerciali: Modica promossa, Ragusa bocciata. Il dato emblematico viene fornito dall'indagine conoscitiva condotta, nel più assoluto anonimato, dal comitato dei dipendenti in riferimento non solo ai propri iscritti, ma anche agli altri lavoratori del comune capoluogo e di Modica. Il campione è stato costituito da oltre mille 200 lavoratori.

Lo scorso novembre, stando ai dati diramati dal coordinatore regionale del comitato dei dipendenti Giorgio Iabichella, le aziende aderenti al consorzio «Polo commerciale» di Modica avrebbero concesso almeno una domenica di riposo al 56 per cento dei dipendenti. Il 5 per cento ha goduto di mezza giornata di riposo mentre il restante 39 per cento ha lavorato. Dati invertiti per quanto riguarda Ragusa, dove solo il 33 per cento dei lavoratori avrebbe goduto di almeno una domenica di riposo. Il 67 per cento avrebbe lavorato tutte le domeniche e nei restanti giorni festivi. Di questi dipendenti solo a una minima parte sarebbe stato concesso il riposo infrasettimanale, sempre in riferimento al mese di novembre.

Iabichella, prendendo atto di questo stato di cose che, come dichiara egli stesso, «sta sfiorando il ridicolo», ha preso carta e penna indirizzando una missiva al vescovo della diocesi di Ragusa, monsignor Paolo Urso e, per conoscenza, ai dirigenti di Ascom e Confesercenti. Iabichella, esor-



Una cassiera al lavoro in una foto tratta dal nostro archivio

tando il vescovo «a farsi parte attiva in questa battaglia che coinvolge soprattutto le famiglie», auspica la costituzione di un tavolo di concertazione tra le parti, per fare in modo che l'effetto Modica possa estendersi anche al resto della provincia, con particolare riferimento proprio al comune capoluogo dove la situazione, a detta del coordinatore regionale del comitato, «è piuttosto critica». Secondo Iabichella «bisogna plaudire alla azione aderenti al consorzio «Polo commerciale», che hanno compiuto un seppur

minimo sforzo per migliorare le condizioni di lavoro dei propri dipendenti, concedendo almeno una domenica di riposo nel mese di novembre. Una goccia nell'oceano - prosegue Iabichella - che deve fungere da esempio anche per le altre realtà imprenditoriali e, soprattutto, per la grande distribuzione». Il coordinatore regionale non risparmia i sindacati: «Questo stato di cose è testimonianza tangibile della loro inutilità, almeno per quanto riguarda le problematiche di questo turbolento settore. Bisogna smetterla con le chiacchiere:

è giunto il momento di fare sul serio. La Chiesa si è già schierata dalla nostra parte e questo 2008 dovrà essere l'anno del cambiamento, in ordine al soddisfacimento della nostra piattaforma rivendicativa volta in primis all'ottenimento di più giornate di riposo, con o senza il sostegno dei sindacati».

Nicola Colombo, segretario cittadino della Camera del lavoro, rigetta le accuse di Iabichella. «Anche noi ci muoviamo costantemente nel nostro ambito - dice

il sindacalista - ma il problema è sempre quello: non possiamo fare la voce grossa in casa d'altri. Abbiamo i nostri metodi che portano i frutti sperati. Le decine di vertenze di lavoro che avviamo ogni settimana - conclude Colombo - sono un esempio concreto del nostro impegno a tutela dei diritti dei lavoratori».

A Ragusa è stato intanto modificato il calendario delle aperture festive. Contrariamente a quanto comunicato, i negozi rimarranno aperti anche domenica 27. ✓



## VICENDA DELICATA

Ieri mattina, in conferenza stampa, il deputato regionale Innocenzo Leontini e il senatore Giovanni Mauro hanno difeso l'operato del primo cittadino del capoluogo



Un momento della conferenza stampa indetta ieri mattina dai vertici di Forza Italia sulla vicenda dell'ex Camperia

# Ex Camperia, è scontro aperto

«Preoccupazione e sconcerto per la posizione assunta dalla Soprintendenza»

Lo scontro istituzionale in atto tra la Soprintendenza e il Comune di Ragusa, a seguito del parere negativo espresso sull'eolico, delle osservazioni sul progetto di riqualificazione di piazza San Giovanni e del più recente provvedimento di blocco dei lavori di demolizione dell'ex Camperia con tanto di allegata denuncia presso la Procura, sarà oggetto di un'interrogazione parlamentare presentata dal deputato regionale di Forza Italia, Innocenzo Leontini. Ieri mattina, in conferenza stampa, i vertici azzurri hanno difeso l'operato del primo cittadino del capoluogo e contestato l'operato della Soprintendenza. All'incontro con i giornalisti sono intervenuti Leontini, in qualità di commissario provinciale Fi, il senatore Giovanni Mauro e altri due rappresentanti azzurri: il presidente del Consiglio Ap Giovanni Occhipinti e l'assessore comunale Michele Tasca. Duro Leontini: "Esprimiamo preoccupazione e sconcerto per le posizioni assunte dalla Soprintendenza nei confronti dell'amministrazione comunale di Ragusa che ha solo demolito una struttura in pericolo di crollo, peraltro di proprietà privata e senza che mai fosse stata dichiarata bene da vincolare. Improvvisamente l'ente è intervenuto con un provvedimento pesantissimo che prevede la sospensione dei lavori di demolizione e il ripristino, la contestazione sulla presunta violazione del codice dei beni culturali, e la richiesta di intervento della Procura per un articolo dello stesso codice che però sconfinava in un altro articolo, ma del codice penale. È strano che la Soprintendenza intervenga tardivamente e negligenza, quando poteva tutelare l'ex Camperia sia nel Prg che attraverso l'ini-

bizione cautelare". E sulla proposta del Mpa di fare da paciere tra Soprintendenza e Comune, Forza Italia ha contestato apertamente: "È scandalosa questa proposta, è come se il partito avesse dei titoli da poter spendere per fare in modo che la Soprintendenza torni indietro sui suoi passi, denuncia alla Procura compresa".

E rincarare la dose ci ha pensato Mauro: "Questo fatto sembra avere l'aria di un bel ricatto politico compiuto da chi, piuttosto che porsi al servizio del territorio, vuol porsi, nominato da Palermo, al comando del territorio. Ebbene, noi siamo qui a tutela del nostro territorio mentre al Mpa diciamo chiaramente che non c'è alcun posto nella Giunta Dipasquale". E se Leontini ha accusato la Soprintendenza di usare due pesi e due misure, vedi l'eolico bloccato a Ragusa e autorizzato a Giarratana, il sen. Mauro ha parlato di atteggiamenti poco chiari al limite "in quanto i funzionari della Soprintendenza partecipano, prendendosi i gettoni di presenza, alla Commissione centri storici e a quella edilizia, esprimendo pareri e confortando l'Amministrazione sui propri progetti e poi lo stesso ente cambia parere e blocca tutto".

MICHELE BARBAGALLO

## LA POLEMICA

### Vera Greco: «Alcuni politici avanzano allusioni pericolose»

La soprintendente Vera Greco non accetta l'accusa secondo la quale lei e il suo ufficio farebbero politica piuttosto che il proprio normale lavoro. E affida ad un documento ufficiale le sue dichiarazioni: "Da parte di alcuni esponenti politici sono state avanzate pericolosissime, fuorvianti e destabilizzanti allusioni all'operato della Soprintendenza che ho l'onore di dirigere. Ma tanto per essere chiari, una volta per tutte, la Soprintendenza non fa politica. I vittimismo dovrebbero lasciare il posto a più serie considerazioni riguardo l'operato che proprio si vorrebbe spacciare per "persecuzione politica" e che invece è il frutto di una corretta, doverosa e onesta applicazione delle leggi. Lo spostamento del dibattito civile da argomenti tecnici di evidenza lampante a supposizioni fumose e offensive non solo è una grave colpa nei confronti della ollettività che ha il diritto di essere informata sulla verità delle cose, ma co-

stituisce un binario pericoloso di travisamento dei fatti anche dei più immediati e semplici verso forme di decadimento della cultura istituzionale. Le azioni che la Soprintendenza ha avviato sono state generate dall'applicazione di compiti istituzionali di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale cui essa è deputata. Così sono state svolte e saranno svolte sempre, verso tutti indistintamente. L'elemento che fa la distinzione è solo il rispetto delle norme e la condivisione dei compiti di tutela cui per legge e per dettato costituzionale sono tutte le istituzioni pubbliche chiamate a condividere e far rispettare, compreso evidentemente anche quei soggetti che invece si attestano su posizioni diverse al di fuori del consentito. Se qualcuno non lo fa e assume posizioni autonome al di fuori della normativa, è lapalissiano che è questo comportamento ad essere sotto accusa e non certo quello dell'ente di tutela". La soprintendente si dice pronta ad intervenire anche con forza, e presso le sedi giudiziarie, per ribadire la bontà del suo operato: "Sulla scorta del grandissimo lavoro che la Soprintendenza ha compiuto e sta compiendo verso lo sviluppo culturale di un'intera provincia sarebbe bene non continuare su questa scia di scorrettezza istituzionale".

M. B.



GIOVANNI MAURO E INNOCENZO LEONTINI

**BENI CULTURALI.** Il braccio di ferro sulla demolizione della Camperia continua, Mauro e Leontini: «Certe iniziative sembrano obbedire a convinzioni non derivanti dall'esercizio del proprio ruolo»

## Forza Italia accusa la Soprintendenza: interrogazione all'Ars contro la Greco

(\*giad\*) Ritorna alla ribalta l'abbattimento della Camperia e la deputazione di Forza Italia, il commissario provinciale Innocenzo Leontini rappresentante del partito all'Ars ed il deputato nazionale Gianni Mauro, si schierano in difesa del sindaco Dipasquale condannando senza remore la Soprintendenza. «È pronta un'interrogazione parlamentare sul comportamento della Soprintendenza: mi aspetto risposte dal governo regionale. Siamo sconcertati dal vedere che certe iniziative sembrano obbedire a convinzioni non derivanti dall'esercizio del proprio ruolo. Qualcosa non va e lo conferma l'intervento dell'Mpa per bonificare i rapporti tra Comune e Soprintendenza. Proprio il partito dell'assessore regionale ai Beni culturali». «La soprintendenza è strumento tecnico e non politico - incalza Giovanni Mauro -. Ci attendiamo che agisca con posizioni uniformi su fatti uguali». Ben venga l'interrogazione parlamentare per la Soprintendente, Vera Greco, «un'ottima occasione per aprire, come sempre, le nostre porte alla gente che può verificare che lavoriamo senza pregiudizi e non facciamo politica. Ed anche una interrogazione parlamentare può essere un buono spunto».

Per i parlamentari "azzurri" il Comune sulla vicenda dell'abbattimento della Camperia ha agito al meglio ed è stato Innocenzo Leontini a ripercorrere le tappe della vicenda: «La struttura, com'è noto, è privata ed appartiene ad un cespite fallimentare. La Protezione civile ha accertato la situazione di pericolo, transennato l'area, apposto la segnaletica e intima-

to la messa in sicurezza. È da aprile del 2007 che si parla della Camperia, da quando l'amministrazione comunale ha manifestato l'intenzione di riqualificare il lungomare ed allora altre quattro azioni: l'approvazione da parte della commissione edilizia del progetto ed il finanziamento, la notifica alla curatela fallimentare dell'avvio delle procedure di esproprio, l'accertamento della pericolosità della struttura e la richiesta di messa in sicu-

rezza del rudere ai suoi proprietari prima di decidere per l'abbattimento per motivi di pubblica incolumità. E la Soprintendenza fino ad oggi dov'è stata? Ora, forse per mascherare il colpevole disinteresse, intima la sospensione dei lavori, il reintegro del bene e in sostanza denuncia il sindaco per abuso di potere. Un atto illegittimo carente di motivazioni e sostanza. Perché la Soprintendenza non ha chiesto l'avvio dell'iter per il vincolo. Non sa-

rà forse perché la struttura non ha alcun valore storico o è per negligenza?». Un attacco anche per la discarica di San Biagio. In conferenza stampa è stato detto che la pratica per l'apposizione di un vincolo archeologico è in un cassetto: «Non attiene al Comune di Ragusa - risponde la Soprintendente -; comunque ci siamo già pronunciati e siamo già andati al consiglio regionale dei beni culturali».

GIADA DROCKER



**SANITÀ.** I segretari cittadini di An, Forza Italia e Udc chiedono un'azione dei deputati: «L'8 gennaio vadano in delegazione da Lagalla per Ibla»

## Guardia medica, Cdl incalza: «È da evitare la chiusura»

(\*gn\*) Soppressione di 54 Guardie Mediche in Sicilia. Entro oggi i direttori generali dovranno far pervenire all'assessorato regionale alla Sanità gli atti deliberativi adottati il 27 dicembre scorso con i quali si è proceduto all'individuazione dei presidi di continuità assistenziale da chiudere. Anche perchè martedì 8 gennaio i manager sono stati convocati dall'assessore Roberto Lagalla a Palermo per una verifica. Quindi le guardie mediche dovrebbero chiudere i battenti il 16 gennaio. Ed in provincia di Ragusa la chiusura riguarderà Ibla. All'incontro di martedì i segretari cittadini di An, Forza Italia e Udc, Enzo Pelligra, Pino Capuano e Vincenzo Castillettì, auspicano che ci siano anche i deputati iblei (non sono tra le persone invitate dall'assessore alla Sanità). Anzi. Chiedono formalmente ai deputati di piombare a Palermo dall'assessore Lagalla e confermano il loro impegno a scongiurare la chiusura della Guardia Medica di Ibla. «Sappiano i ragusani tutti che la Cdl - si legge nella nota - non sta

tralasciando neppure la più piccola possibilità per garantire un servizio sanitario doveroso e dovuto ad un quartiere nel quale è già stato soppresso il pronto soccorso ospedaliero e che, nella quasi totalità dell'anno vede sommare ai residenti, migliaia di turisti. L'assistenza medica, oltre a costituire un diritto del cittadino rappresenta il metro della civiltà di un popolo che non può essere cancellato

**Anche la segreteria Udeur  
contro la soppressione  
«Si penalizzano gli utenti»**

con un atto amministrativo». Pelligra, Capuano e Castillettì aggiungono: «Siamo consapevoli che la solidarietà da tutti sempre annunciata non costituisce una pragmatica risposta, tuttavia sembra doveroso evidenziare che i tagli alla sanità effettuati dal Governo Prodi costituiscono la reale causa della eliminazione dei presidi sanitari. Ecco perchè chiediamo alla deputazione iblea di dare risposte concrete alle sacrosante istanze

della città».

E la segreteria regionale dei Popolari Udeur esprime forte contrarietà al provvedimento, in corso di esecuzione in questi giorni da parte della Regione Siciliana, che prevede la chiusura di ben 54 presidi di guardia medica in tutta l'isola. «La guardia medica è una istituzione importante sul territorio, che assiste turisti e cittadini quando altre realtà non sono reperibili o troppo lontani. Il taglio dei presidi di guardia medica - evidenzia la Segreteria Regionale dei Popolari Udeur - è una misura che va contro gli interessi dei cittadini, riduce la possibilità dei siciliani di avere prime ed importanti cure ed informazioni mediche di prossimità. Inoltre, in mancanza delle guardie mediche, i cittadini, anche quelli che non necessitano di prestazioni urgenti, si rivolgeranno alle strutture di pronto soccorso, intasando di conseguenza i presidi di emergenza sanitaria. La Regione Siciliana sbaglia: non è tagliando i servizi medici di prossimità ai cittadini che si sana la voragine dei conti della sanità siciliana».

**GIANNI NICITA**

Modica

# Piano regolatore, variante bloccata

**Il presidente** del Consiglio organizza missione alla Regione per ottenere la revoca del commissariamento

Variante al Piano regolatore generale ancora bloccata: il presidente del Consiglio comunale, Enzo Scarso ha promosso una missione a Palermo per ottenere dall'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente la revoca del commissariamento ad acta. L'incontro fra una delegazione di amministratori e consiglieri comunali e i funzionari di settore dell'assessorato dovrebbe avvenire a breve. In effetti si è in una fase ingarbugliata della vicenda Prg. Una volta esitata favorevolmente dal civico consesso la delibera riguardante la ricostituzione della commissione edilizia ci sono tutti gli elementi per far sì che i consiglieri possano procedere all'adozione del nuovo Piano. Tutti gli elaborati si trovano depositati presso la presidenza dell'assise civica per passare all'esame della commissione consiliare all'Urbanistica dopo di che lo saranno anche in seno alla

commissione edilizia, così come prescritto. Il commissario ad acta, Donatello Messina si era insediato nel settembre scorso ma era già in itinere l'iter per la ricostituzione della commissione edilizia, visto che il Consiglio comunale aveva già fissato in delibera i criteri da seguire. Essendoci, come si sa, il quorum dei consiglieri "compatibili" a votare il Prg la presenza del commissario ad acta, che avrebbe dei compiti sostitutivi non ha alcuna ragion d'essere. Da qui è scaturita la richiesta del presidente Scarso alla Regione, tenendo anche conto che è stato ampiamente dimostrato, attraverso la documentazione, che la civica assise ha adempiuto a tutti gli atti necessari per l'adozione dello strumento urbanistico a partire dalla verifica del numero legale necessario alla validità delle sedute aventi ad oggetto il Piano regolatore. A questo s'è aggiunto

il silenzio da Palermo, che ha provocato appunto la "missione" palermitana di una delegazione. A palazzo San Domenico era stato reputato assolutamente incongruente l'atteggiamento dell'assessorato regionale al Territorio e Ambiente che, pur non avendo dato delucidazioni in merito all'esatto iter da seguire con particolare riferimento all'obbligo o meno dell'istituzione della commissione edilizia per cui era anche stato richiesto parere agli stessi uffici, aveva provveduto invece all'intervento sostitutivo. Erano state calendarizzate perfino le sedute del Consiglio comunale da dedicare al Prg dopo l'incardimento del punto da parte dell'aula, ma la richiesta di chiarimenti aveva di fatto bloccato tutto, anche perché da Palermo non era pervenuta alcuna risposta, così come sta avvenendo ora.

**GIORGIO BUSCEMA**

## Vittoria

# «Aderisco, ma non condivido»

L'on. Francesco Aiello. «Faccio parte del gruppo consiliare del Pd, ma voterò sempre secondo coscienza»

«Il Partito Democratico non deve essere una caserma e deve essere aperto alle critiche». Francesco Aiello, ex sindaco di Vittoria, uomo di spicco dei Democratici di Sinistra, in una lettera inviata al coordinatore provinciale del Pd, al suo vice, ai consiglieri comunali del Centrosinistra e al coordinamento provvisorio comunale, spiega il proprio punto di vista chiarendo che le differenze di veduta con l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Nicosia, restano tutte. E annuncia che continuerà a votare secondo coscienza. Insomma nessuna gabbia per Aiello.

«Ho dato la mia adesione formale al gruppo consiliare del Pd nel rispetto del dovere della responsabilità che ha sempre connotato il mio lavoro - spiega Aiello -. Del resto, tra l'altro pubbliche, sono note le ragioni del mio dissenso con una parte del Pd e con l'attuale linea del

sindaco e dell'Amministrazione comunale. Credo di dovere ribadire che in tal senso esse permangono tutte nel nuovo contesto del Pd, che non potrà mai essere quella caserma che molti vorrebbero imporre o un aggregato di persone spregiudicate all'assalto di mete improbabili, unite solo da una logica di potere. Un nuovo partito come il Pd non può chiudersi al dissenso. Anzi mi sento impegnato per fare diventare maggioritarie nel Pd le posizioni relative al ruolo del mondo agricolo e del lavoro operaio nella società e nelle istituzioni, alla lotta contro la mafia, in ogni direzione, alla democrazia e alla trasparenza nella commercializzazione, alla coerenza e al valore della politica in tutte le sue scelte». Aiello resta aperto al dialogo ma non vuole che si faccia confusione. «Collaborare con partiti di Centrodestra non è la politica del Pd. E collaborare con par-

titi che all'interno di una Amministrazione eletta dal Centrosinistra fanno campagna elettorale per la Destra non è la politica del Pd. Aprire le porte a transfughi degli altri partiti e a consiglieri che hanno votato a suo tempo contro il Centrosinistra e contro il sindaco attuale è solo una deteriore e vecchia politica di un mai tramontato trasformismo siciliano e meridionale. Il Centrosinistra è la chiave di volta della politica delle alleanze del Pd, aperta e dinamica quanto si vuole, ma fondata su presupposti condivisi. Fuori da queste posizioni rimane l'avventurismo. Vittoria merita una nuova prospettiva, una nuova alleanza per il progresso fra i settori produttivi della città, il rifiuto di insani tracceggi con i gruppi sociali della intermediazione parassitaria, legati organicamente alla Destra per vocazione e mentalità».

**MICHELE BARBAGALLO**

## **Vittoria** Proposta dei Verdi e del Prc **Al mare con l'ippovia** **passando dalla riserva**

**VITTORIA.** Aprire una via di comunicazione che colleghi il centro della città con il mare attraverso la riserva del Pino d'Aleppo, così come avviene a Pantalica, Avola e alle Gole dell'Arcalata, solo per citare la Sicilia, è quanto propongono i Verdi e Rifondazione comunista sia al Comune di Vittoria che alla Provincia. Il suo nome dovrebbe essere «Ippovia» o, più semplicemente, sentiero che conduce al mare attraverso il bosco.

Il suo percorso sarà sterrato e cinto di ringhiere in legno. Un camminamento, insomma, dotato anche di alcuni punti di ristoro e piste ciclabili, fruibile da sportivi, turisti, amazzoni e

quanti amano fare lunghe passeggiate a piedi ed a contatto con la natura.

«Il nostro obiettivo - chiarisce Giovanni Stracquadiano - è quello di una fruizione ecocompatibile della riserva. Per individuare il percorso non serve acquisire i terreni, ma più semplicemente chiedere il permesso di transito ai proprietari. Questi a loro volta potrebbero riattare i loro ruderi e trasformarli in punti di ristoro o in stazioni di sosta. Gli unici mezzi autorizzati ad attraversare questo percorso dovranno essere quelli di emergenza e un trenino elettrico ad uso degli anziani, dei diversamente abili e dei bambini». **(m.t.g.)**

## **PROVINCIA DI RAGUSA**

Il consumatore avrà la possibilità di acquistare dall'agricoltore grazie alla cosiddetta «filiera corta». La proposta all'attenzione del Comune

# Comiso, vendita diretta al via In città i «farmer's market»

**COMISO. (\*fc\*)** Vendita diretta al consumatore. L'iniziativa dei "Farmer's market", sperimentata con successo in alcune città italiane, approda anche a Comiso. Nella prossima riunione della Consulta dell'Agricoltura verrà discussa la proposta varata dall'assessore all'Agricoltura, Luigi Bellassai, e dal responsabile dello sportello UCI, Giorgio Iabichella. Nei farmer's market si applica il sistema della cosiddetta "filiera corta".

«L'agricoltore - spiega Iabichella - vende direttamente i propri prodotti ai consumatori, singoli o associati. In questo modo, si accorcia il numero degli intermediari commerciali e diminuisce il prezzo finale». «I mercati riservati alla vendita diretta dei prodotti agricoli - afferma Bellassai - sono una grande opportunità per la promozione e lo sviluppo dei mercati locali in cui gli imprenditori agricoli, nell'esercizio dell'attività di vendita diretta, possano soddisfare le esigenze dei consumatori per l'acquisto di prodotti agricoli che abbiano un legame diretto con il territorio di produzione. I vantaggi per il consumatore sono diretti ed immediati: oltre al prezzo più vantaggioso, si avrà una migliore conoscenza delle qualità intrinseche del prodotto biologico e dei prodotti tipici locali».

Per regolamentare i farmer's market, istituiti da una legge del 27 dicembre 2006, ci sarà presto una circolare che chiarirà quale dovrà essere il ruolo e le modalità di gestione di questione in tutto il territorio siciliano. Essi, infatti, potranno prevedere solo la vendita dei prodotti locali, immessi in

vendita dagli stessi agricoltori. «La vendita diretta - continua Bellassai - non va a sostituirsi al commercio tradizionale ma si integra con esso perché le imprese agricole vendono esclusivamente i propri prodotti, legati al terri-

torio e alla stagionalità. Questa attività è già diffusa in diversi paesi europei, ma in Italia non è ancora decollata. Ma è un modello concreto, da seguire e valorizzare».

I farmer's market danno anche la

possibilità di avere prodotti più genuini, poiché sarà possibile conoscere direttamente i luoghi di produzione e permetterà di valorizzare le colture biologiche.

**FRANCESCA CABIBBO**

**AMMINISTRATIVE.** La decisione è stata ufficializzata alla presenza del sottosegretario Gentile  
**Scicli, il Nuovo Partito Socialista avrà una sua lista**

**SCICLI.** (\*pid\*) Il Nuovo Partito Socialista sarà presente all'appuntamento elettorale della prossima primavera con una propria lista. La decisione è arrivata nel corso di un incontro che iscritti e simpatizzanti di Scicli hanno avuto nei giorni scorsi con il segretario provinciale Mario Cutello alla presenza del sottosegretario ai trasporti Raffaele Gentile. "Ogni sforzo, nelle prossime amministrative, si vuole concentrare per approntare una lista che sia espressione dell'autonomia e dell'identità socialista - spiegano i componenti del coordinamento - il partito ha preso in esame la delicata fase attraversata dal centrosinistra locale, incapace di dialogare al proprio interno e di esprimere un progetto credibile ed unitario per la città. Giudichiamo negativamente l'attuale situazione estremamente frammentata, frutto di tattici-

smi e di personalismi che non tengono in alcun conto le esigenze reali della città e della popolazione. L'unica soluzione è il dialogo tra le varie forze politiche cittadine di centrosinistra per giungere nel più breve tempo possibile a delle elezioni primarie che sarebbero l'unico mezzo per semplificare il quadro politico e per riprendere con la città un confronto serio ed approfondito su persone e programmi". I socialisti, quindi, correranno da soli con a fianco non si sa. L'idea di una unità interna all'area del centrosinistra fa pensare che potrebbero essere determinanti in un progetto che potrebbe mettere assieme sia le aree moderate che quelle radicali ma potrebbero anche divenire un ago in un confronto con l'area centrista-moderata decisa a svolgere un ruolo importante per le prossime amministrative.

**PINELLA DRAGO**



## Scicli Esperimento di Legambiente e Ato Raccolta differenziata di carta e alluminio da oggi a Donnalucata

**Luucelo Emmolo  
scicli**

La gestione dei rifiuti è diventata un problema sempre più di rilevanza nazionale. La smodata crescita dei consumi e dell'urbanizzazione hanno, da un lato, aumentato moltissimo la produzione dei rifiuti e, dall'altro, ridotto le zone disabitate in cui trattare o depositarli. L'uso delle discariche, pur avendo in sé costi bassi, comporta uno spreco di materiale che sarebbe, almeno in parte, riciclabile. Inoltre crea grandi concentrazioni di rifiuti con conseguenze sull'ambiente come nel caso di Scicli dove la discarica San Biagio, al servizio di quattro comuni conferitori, determina un problema di rischio ambientale più volte sollevato dalla comunità locale.

Proprio per limitare i rifiuti in discarica a partire da oggi sarà avviata, inizialmente a Donnalucata, una raccolta differenziata della carta con punti di conferimento sorvegliati aperti due volte la settimana e la raccolta differenziata dell'alluminio in bar, ristoranti e locali pubblici. Il progetto è stato presentato ufficialmente venerdì sera a palazzo Mormino di Donnalucata, promosso da Legambiente con il pa-

trocinio dell'Ato ambiente e del Comune di Scicli, con il coinvolgimento dell'Istituto comprensivo di Donnalucata e del Consorzio alluminio, gestito da alcuni giovani volontari del luogo.

«L'iniziativa - spiega Claudio Conti di Legambiente - sarà preceduta da una campagna di comunicazione che coinvolgerà tutti gli abitanti di Donnalucata con distribuzione di brochure e locandine. Il ricavato dalla vendita dell'alluminio verrà utilizzato in iniziative di solidarietà». Nello stesso progetto è prevista la raccolta differenziata. «Legambiente - ha aggiunto Conti - cercherà attraverso questa iniziativa di stimolare la pubblica amministrazione a modificare il suo atteggiamento passivo e inerte e ad abbracciare al più presto il modello di raccolta integrata dei rifiuti con obiettivo di raccolta differenziata al 54 per cento che, contrariamente a quanto si pensi, costa quasi il 20 per cento in meno dell'attuale servizio di raccolta e smaltimento. Chiederemo subito all'Ato Ambiente di bandire una gara per il comune di Scicli affinché ad aprile possa partire il nuovo servizio che darebbe prima dell'estate quel decoro di cui la città ha bisogno».

**IL DISSENSO.** Lettera di Cicirello, Padua e Tidona

# «Pd, no a logiche accentratrici»

Il processo d'unione tra i Ds e la Margherita per la nascita del nuovo Partito democratico prosegue speditamente ma non mancano i rilievi sull'operato finora svolto. Rivolti ai vertici del Pd, Giuseppe Digiacomo in testa, in una lettera aperta Salvatore Cicirello, coordinatore provinciale della lista Bindi, Venerina Padua, ultima coordinatrice provinciale della Margherita e Concetta Tidona, esponente della società civile e membro coordinamento donne, chiedono che si faccia chiarezza: "Un partito nuovo, come il Pd deve saper guardare con occhi nuovi la politica, rifuggendo da tentazioni gatopardesche. Bisogna rovesciare la logica accentratrice delle oligarchie, dando voce e spazio alle varie rappresentanze popolari, riconoscendo le loro ricchezze e potenzialità e allontanando le mai sopite voglie di decisioni unilaterali, poiché non esistono scelte efficaci separate dal consenso condiviso. La strada dell'unità è difficile da percorrere, è piena

**«L'autorevolezza non si conquista con metodi autoritari, ma con l'ascolto, l'equanimità»**

di ostacoli, ma è anche l'unica che porta al traguardo. I dirigenti dovrebbero essere i primi a proporla, ma soprattutto ad intraprenderla". Nel documento si chiede la massima attenzione alle varie correnti politiche: "Nelle fasi elettive degli organismi provinciali e nell'indicazione della candidatura a sindaco di Comiso, sono stati ignorati i suddetti principi. Sono state seguite altre logiche, con il risultato, scontato, di divisione del partito. Inoltre non c'è stata un'indicazione chiara sulla linea politica riguardo alle alleanze. Ciò ha comportato disorientamento sia tra gli elettori, in primis le donne, sia tra l'intera opinione pubblica,

che si aspettava un vero cambiamento. Il Pd ha bisogno di dirigenti lungimiranti e autorevoli, ma l'autorevolezza non si conquista con metodi autoritari. Al contrario la si ha con l'ascolto, l'equanimità e il perseguimento della verità. Al più presto il Pd deve ritornare ad essere quel partito che tante speranze aveva suscitato in tutti. L'auspicio è che venga intrapreso, con la concorrenza di tutti, un iter che porti all'unità interna e che, finalmente, possa affrontare e avviare, con coraggio e determinazione, la linea politica e programmatica da contrapporre alla politica del Centrodestra".

**MICHELE BARBAGALLO**



Venerina Padua,  
ex coordinatrice  
provinciale de «La  
Margherita»

## Prime bacchettate ai vertici provinciali **Partito democratico** **C'è un'area di dissenso**

«Nelle fasi elettive degli organismi provinciali e nell'indicazione della candidatura a sindaco di Comiso sono stati ignorati i principi dell'unità»: lo affermano tre diverse espressioni del Partito democratico. L'ex segretario provinciale della Margherita, Venerina Padua, il coordinatore provinciale della lista Bindi, Salvatore Cicirello, la componente del coordinamento donne, Cettina Tidona, lamentano «la logica accentratrice delle oligarchie» e «le mai sopite voglie di decisioni unilaterali».

Alla dirigenza provinciale del Partito democratico viene anche rimproverata la mancanza di «una indicazione chiara sulla li-

nea politica riguardo le alleanze».

«La strada dell'unità è difficile da percorrere, ma – affermano Padua, Cicirello e Tidona – è anche l'unica che porta al traguardo. I dirigenti dovrebbero essere i primi a proporla e a intraprenderla. Nelle fasi elettive degli organismi provinciali e nell'indicazione della candidatura a sindaco di Comiso sono state seguite altre logiche, con il risultato, scontato, di divisione del partito: il Pd ha bisogno di dirigenti lungimiranti e autorevoli, ma l'autorevolezza non si conquista con metodi autoritari, ma con l'ascolto, l'equanimità e il perseguimento della verità». \*

La «Tecnis» in grossa difficoltà a causa del ritardo nel rilascio della concessione che ha bloccato i finanziamenti già accordati dalle banche

## La Regione "strozza" il porto di Marina

Si rischia il blocco dei lavori e la stessa partecipazione dell'Unione europea al 50 per cento delle spese

**Giorgio Antonelli**

La Regione Siciliana latita e i lavori di costruzione del porto turistico di Marina di Ragusa, che devono essere ultimati entro il prossimo giugno e rendicontati per la fine del 2008, rischiano di subire una preoccupante e pesante impasse. Tutto ciò, mentre la commissione edilizia del Comune e il responsabile del procedimento, Michele Scarpulla, danno il via libera, in linea tecnica, a importanti varianti progettuali che renderanno più funzionale e meglio fruibile la struttura. Variante di cui l'assessorato al Turismo dovrà «semplicemente prendere atto».

La «Tecnis Spa», società concessionaria per la costruzione e la gestione della struttura portuale, è in grosse difficoltà. Tutto nasce dal mancato rilascio da parte dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente, retto da Rossana Interlandi, della concessione demaniale, attesa da oltre un anno e mezzo. La «Tecnis», infatti, opera in atto grazie a un'autorizzazione provvisoria, ma il rilascio della concessione, oltre che propedeutico all'eventuale apertura del porto, è soprattutto pregiudiziale allo sblocco dei finanziamenti già accordati all'impresa etnea da un pool di banche.

Le difficoltà non sono nascoste neanche da Orazio Bosco, rappresentante della proprietà,

e responsabile finanziario della Tecnis: «I lavori proseguono e sono in linea con i tempi previsti - spiega - ma più si fa avanti e più la situazione diventa critica, per ovvie carenze di risorse finanziarie. Le banche, infatti, non ci possono erogare i finanziamenti deliberati, sottoposti alla condizione pregiudiziale del rilascio della concessione demaniale. Rischiamo addirittura di ultimare, con enormi sforzi, l'opera, ma di non poter aprire il porto. Vane, d'altro canto, sono state a oggi le innumerevoli interlocuzioni alla Regione per il rilascio della concessione, visto che l'assessorato, quando non tace, continua ad individuare cavilli, intoppi e a sollecitare chiarimenti».

Orazio Bosco, infine, fa un breve cenno allo stato dell'arte: «Le opere marittime, per le quali era richiesto lo sforzo tecnologico maggiore, sono state sostanzialmente ultimate. Stanno per partire le opere edilizie e, alla fine, si penserà al dragaggio. Per giugno dovremmo esserci. Ma alla Regione, qualcuno dovrebbe darsi una smossa!».

Non trincerare la testa nella sabbia neanche il Rup, Michele Scarpulla: «Appena il mese scorso - asserisce - abbiamo nuovamente e formalmente sollecitato l'assessorato al rilascio della concessione, coinvolgendo anche la presidenza della Regione, l'assessorato al Turismo, che finanzia l'intervento, il dipartimento

della Programmazione. Ma al Territorio e ambiente il silenzio è assoluto. Abbiamo espresso la seria preoccupazione che i lavori rallentino bruscamente, se non, addirittura, che si fermino, visto che la concessionaria va avanti con il credito ordinario e si è già esposta ben per oltre le previsioni. La situazione è grave. Urge il rilascio della concessione per accedere ai finanziamenti del pool di banche e completare l'opera».

Il responsabile del procedimento, quindi, si sofferma sulla recente variante: «Si tratta di correttivi funzionali, connessi al

fatto che il porto è stato concepito come opera pubblica. In particolare, si è trattato di conformare alle esigenze di un porto privato l'impiantistica e le infrastrutture, in parte neanche previste dal progetto. Mi riferisco, ad esempio, ai volumi interni e all'altezza delle officine, delle strutture di rimessaggio, alla loro diversa dislocazione, alla riorganizzazione delle banchine portuali. È, inoltre, previsto un nuovo manufatto destinato alla caserma della Capitaneria. Si tratta di migliorie per la fruibilità e la funzionalità del porto rese

possibili da economie finanziarie, connesse all'applicazione di un'aliquota Iva del 10 per cento, reimpiegate per questi maggiori investimenti».

La situazione, dunque, resta in piena evoluzione. Ma se non dovesse arrivare la concessione demaniale, si rischia il crac: entro giugno i lavori vanno ultimati e, comunque, rendicontati per la fine del 2008. In caso contrario, a parte la «sciagura» di un porto incompleto, Bruxelles pretenderebbe anche la restituzione delle somme già erogate ed investite dalla Tecnis spa. ◀

### Il porto hub di Marina di Ragusa

La struttura in costruzione a Marina di Ragusa è uno dei tre porti-hub previsti in Sicilia (gli altri due sono Marsala e Milazzo).

Il progetto prevede la creazione di 900 posti barca e di una banchina per l'attracco del catamarano che effettua i collegamenti con l'isola di Malta.

I lavori dovranno essere completati entro il mese di giugno e rendicontati all'Unione europea entro dicembre.

La variante Il Comune di Ragusa ha approvato una variante al progetto che prevede, tra l'altro, una riorganizzazione delle banchine e la caserma della Capitaneria.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**Politica regionale.** Riforme «congelate» in attesa della sentenza del processo in cui è imputato il presidente Cuffaro. Eppure in piena Tangentopoli l'attività legislativa proseguì senza soste. Poli già alla ricerca del candidato-Governatore

# Ars, agenda stracolma in clima «provvisorio»

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**L'**agenda politica e legislativa della Regione è stracolma. Anche perché in sede assembleare il 2008 raccoglie appuntamenti mancati del 2007: riforma del lavoro; provvedimento sullo sviluppo; riforma elettorale degli enti locali. E in sede di governo sono attesi i programmi per la spesa dei fondi europei. Ma il calendario indifferibile dell'Ars prevede la Finanziaria e il Bilancio, nonché il ddl scaturito dagli emendamenti alle variazioni di bilancio del 2007, su cui c'è l'impegno del governo e dei capigruppo di portarlo all'esame dell'Aula a gennaio, in ogni caso non dopo febbraio. Mai l'Ars aveva vissuto una fase di provvisorietà come l'attuale, condizionata dalle vicende politiche in fermento in vista della sentenza del processo in cui è imputato il Presidente della Regione, Salvatore Cuffaro.

Ad inizio degli anni Novanta, in piena tangentopoli, con il 60 per cento dei figli d'Ercole inquisiti, l'attività legislativa dell'Ars proseguì senza soste. I deputati destinatari di mandato di cattura venivano sostituiti. E il plenum che consentisse di legiferare non mancò. Anche se dopo parecchi anni fu assolto, Paolo Piccioni (Psi) si dimise da presidente dell'Ars e subito sostituito da Angelo Capitulmino (Dc). Avvenne pure con assessori la cui delega l'assunsero ad interim altri colleghi o il presidente della Regione. Nel 1984 era ac-

caduto al presidente della Regione pro tempore, Santi Nicita (Dc), sostituito da Modesto Sardo (Dc).

E, tuttavia, nella stagione di Tangentopoli l'Ars varò la riforma che portò stabilità negli enti locali con l'elezione diretta del sindaco e del presidente della Provincia. Una riforma di grande spessore: "recepita" da Camera e Senato fu estesa a tutto il Paese.

Oggi col nuovo sistema è cambiato tutto. Se il presidente Cuffaro sarà condannato con l'aggravante di favoreggiamento a Cosa Nostra, come egli stesso ha più volte ribadito, si dimetterà dalla carica istituzionale e lascerà la politica. Un evento che porterà allo scioglimento dell'Ars e alla convocazione delle elezioni in primavera, forse assieme a quelle per il rinnovo di sette consigli provinciali e di comuni importanti come Messina.

Da qui le incertezze in sede parlamentare e politica. Alla ripresa l'Ars dovrà ripartire con la manovra finanziaria. Farà in tempo a vararla prima della sentenza? Se Cuffaro resterà in carica, si procederà alla sua approvazione entro gennaio. Caso contrario che succederà? Forse non è da escludere che, di fronte a tanta incertezza, si proceda in linea cautelativa all'approvazione dell'esercizio provvisorio per quattro mesi. Il resto resterebbe nelle mani del Commissario che venisse chiamato a gestire la Regione.

In sede politica, già sono in corso acce-

se fibrillazioni nel centrodestra, sull'eventuale candidatura del sostituto di Cuffaro. Un problema che, in ogni caso, si porrà anche alla normale scadenza della legislatura, cioè nel 2011. Posto che Cuffaro, avendo esaurito i due mandati previsti dallo Statuto, non potrà riproporsi. In quel caso, però, proseguirà nel suo impegno politico. E non è cosa da poco. Ma ora, nell'eventualità peggiore, il precipitare degli eventi consentirebbe poco spazio alla maturazione di una nuova candidatura del centrodestra. Col rischio di sfaldamenti. Non è un mistero che vi aspiri il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè e che in Fi si guardi anche ad altri nomi come Angelino Alfano e Renato Schifani. In conto va messo l'accordo tra l'Udc e il Mpa: non intendono rinunciare ad una propria candidatura.

Sul fronte opposto, il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, ha indicato Anna Finocchiaro come probabile candidata del suo partito alla presidenza della Regione. Forse è una provocazione. In ogni caso è il benservito a Rita Borsellino che invece viene rilanciata dai minori. Infatti, per Maurizio Ballistreri, capogruppo di Uniti per la Sicilia, «la candidatura di Rita Borsellino costituisce il vero rinnovamento della politica siciliana e non c'è motivo, da parte del centrosinistra, per pensare ad altre candidature alla presidenza della Regione, sia nell'ipotesi di voto anticipato sia alla scadenza naturale».

**Palermo** L'assessore regionale alla Sanità lascerà l'incarico non prima della metà di gennaio

## Lagalla ha deciso di dimettersi e candidarsi a rettore dell'Università

Una scelta motivata dalla convinzione che sono stati raggiunti gli obiettivi del piano di rientro

**Michele Cimino**  
PALERMO

Roberto Lagalla lascia l'assessorato regionale alla Sanità per la carriera universitaria. Si candiderà alla carica di rettore dell'Università di Palermo, in sostituzione dell'uscente, prof. Giuseppe Silvestri, ormai alla scadenza del secondo mandato. Stando alle notizie provenienti dall'entourage dell'assessore non si sarebbe già dimesso perché impegnato nell'attuazione del Piano di rientro del deficit sanitario della regione e per evitare che sue dimissioni anticipate possano essere interpretate come un segnale politicamente negativo nei confronti del Governo Cuffaro.

Circola voce, però, che lo stesso presidente della Regione Totò Cuffaro, subito dopo la sentenza conclusiva del processo in cui è in atto imputato, potrebbe procedere ad un rimpasto. E in questo caso, su sua richiesta, Lagalla non verrebbe riconfermato per consentirgli di poter formalizzare la propria candidatura alla carica di rettore dell'Università di Palermo. Quello delle dimissioni dalla carica di assessore o della non riconferma è considerato un passaggio fondamentale per



**Giuseppe Silvestri**  
rettore  
dell'Ateneo  
palermitano

ché come responsabile della Sanità il prof. Lagalla ha competenze sul Policlinico di Palermo, i cui docenti rappresentano la maggior base elettorale dei rettori, in buona parte nel passato, con la sola eccezione del prof. Silvestri, docente di chimica industriale, sono stati espressi dalla facoltà di Medicina.

In corsa, per la carica di rettore, ci sarebbero anche il prof. Paolo La Mantia, preside della facoltà di Ingegneria, la cui candidatura sarebbe sostenuta dal rettore uscente Silvestri, e il prof. Elio Cardinale, preside della facoltà di Medicina, di cui Lagalla è stato allievo, esaudendosi specializzato in radiologia, come il presidente della Regione Totò Cuffaro.

Ma Cardinale, come preside della facoltà di Medicina, non solo è il maggior responsabile del Policlinico di Palermo, ma nel recente passato si è notevolmente impegnato per la migliore affermazione del Consorzio universitario di Agrigento ed è considerato il promotore del progetto pilota per la realizzazione, peraltro in tempi brevi, del Politecnico del Mediterraneo, in cui è coinvolta l'Università di Palermo, che otterrebbe un rilancio in chiave internazionale, con una forte affermazione delle facoltà tecniche e scientifiche, come Medicina e Ingegneria, le più interessate al progetto.

In prima linea, dunque, a supportarlo dovrebbe esserci un as-



Roberto Lagalla, assessore regionale alla Sanità

se composto dalle due facoltà interessate, Medicina e Ingegneria. Motivo per cui tanto la candidatura del prof. Cardinale, quanto quella del prof. La Mantia troverebbero difficoltà ad essere sostenute dai docenti delle facoltà umanistiche che temerebbero un calo di interesse, soprattutto in materia di investimenti, a favore del Politecnico del Mediterraneo.

Intanto, già da ieri, il prof. Lagalla ha fatto sapere di avere, di fatto, già esaurito positivamente il proprio ruolo nella gestione dell'assessorato regionale alla

Sanità. Infatti, nel momento stesso in cui le agenzie di stampa battevano la notizia di una sua imminente uscita dall'assessorato per dedicarsi alla carriera universitaria, a diffuso una nota per rilevare che «sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dal piano di rientro. La spesa farmaceutica - si sottolinea nella nota - è stata ridotta di 120 milioni di euro, di cui 21 milioni per via dell'introduzione del ticket; sono diminuiti anche i costi del 118 con un margine di 10 milioni di euro e delle guardie mediche turistiche, con un risparmio

di due milioni e mezzo di euro».

Lagalla ha, inoltre, ricordato di aver già provveduto a rinnovare il contratto con i medici di medicina generale, che «è in giunta la bozza del piano sanitario» e che «l'advisor Kpmg Spa ha dato parere positivo al documento sul contenimento della spesa sanitaria, pari a circa 300 milioni di euro».

Lagalla ha, quindi, reso noto che «sono state emanate le direttive per la riduzione della spesa specialistica convenzionata e per l'ospedalità privata e che sono stati applicati gli interventi di riduzione sul costo del personale, beni e servizi e tagliati i primi 700 posti letto». Non solo, ha pure trovato il modo di fare aucto-critica, rilevando che sotto la sua gestione «sono stati commessi errori di valutazione» e che «alcune azioni dovevano essere intraprese con maggiore concertazione. Ma rispetto alla drammatica situazione economica e finanziaria del 2006 la situazione è migliorata». Resta, al momento, la contestazione nei suoi confronti del capogruppo di An Salvo Caputo, secondo cui le guardie mediche non dovrebbero essere chiuse, neppure le 43 che dovrebbero essere soppresse nei prossimi giorni e che, secondo il ministero della Salute avrebbero dovuto essere prima 124 e, poi, 83. Ma per Cuffaro, l'importante è che non si chiudano quelle che si trovano in località dove non esistono altri presidi medici. 1

## Palermo Secca replica a Cracolici che aveva candidato Anna Finocchiaro a P. d'Orleans **Socialisti e Sinistra Arcobaleno fanno quadrato intorno alla Borsellino**

### L'attuale capogruppo dei senatori del Pd intanto tace significativamente

**PALERMO.** È polemica nel centrosinistra per la proposta del capogruppo del Pd Antonello Cracolici di non riproporre la candidatura di Rita Borsellino per la presidenza della Regione in alternativa al candidato di centrodestra.

Cracolici, sostenendo che il centrosinistra deve puntare sul "cambiamento", aveva anche suggerito un nome, quello dell'attuale capogruppo dei senatori del Partito democratico Anna Finocchiaro. Però, subito dopo, a chi gli chiedeva che cosa sarebbe accaduto qualora la senatrice Finocchiaro avesse accettato l'offerta, aveva replicato: «Spero che ci siano le condizioni perché Anna accetti la sfida. In caso contrario, io sono un dirigente politico, non me ne andrò in pensione nei prossimi giorni», lasciando intendere d'essere pronto ad assumere sulle sue spalle il pesante fardello di candidato dell'opposizione.

All'uscita di Cracolici, immediata la replica del capogruppo di Uniti per la Sicilia, il socialista Maurizio Ballistreri. «La candidatura di Rita Borsellino - ha dichiarato in netta polemica con il capogruppo del Pd - costituisce il vero rinnovamento della politica siciliana e non c'è motivo, da parte del centrosinistra, per pensare ad altre candidature alla presidenza della Regione, sia nell'ipotesi di voto anticipato sia alla scadenza naturale».

Ma a Ballistreri, oltre alla proposta di puntare su candidati diversi da Rita Borsellino per la sfida al centrodestra, non è piaciuta neppure l'ipotesi, avallata sempre da Cracolici, di una alleanza del centrosinistra «con quella parte di Forza Italia che non si riconosce più nell'anticomunismo



Antonello Cracolici



Anna Finocchiaro



Franco Cantafia

viscerale».

Tale ipotesi d'alleanza, infatti, secondo Ballistreri «darebbe luogo a derive centriste nella nostra Regione, forse di tipo milazzista», ed ha lanciato la proposta secondo cui «attorno alla Borsellino va costruita non solo l'opposizione all'Ars ad un centrodestra ormai sfaldato, ma anche una coalizione di centrosinistra, aperta a movimenti della società civile e a forze sociali, che si candidi a governare in funzione delle domande sociali della gente di Sicilia, in primo luogo il lavoro, lo sviluppo produttivo, i diritti e la legalità».

Dura anche la reazione del deputato della Sinistra arcobaleno Francesco Cantafia. «L'onorevo-

le Cracolici - ha detto - ha l'abitudine di voler cercare sempre il "nuovo" a tutti i costi, anche quando quel nuovo che propone è una improponibile alleanza con pezzi importanti del centrodestra e puzza molto di vecchio», ovvero di consociativismo.

«In ogni caso - ha aggiunto Cantafia, ricordando a Cracolici che alla candidatura di Rita Borsellino si è arrivati attraverso le primarie e non per un accordo di vertice, dopo aver battuto, con oltre il 70 per cento delle preferenze, il candidato della Margherita - se ha candidature da proporre alle primarie che lo faccia pure, ma sappia fin d'ora che Rita Borsellino sarà la nostra candidata, se vorrà accettare questa

proposta».

Per Cantafia, in ogni caso, «al di là dei nomi, è il metodo di scelta del candidato, quello delle primarie, ad essere fondamentale». Inoltre, ha ricordato a Cracolici l'ex segretario della Camera del Lavoro di Palermo Francesco Cantafia, «va da sé che un patrimonio di valori ed impegno come quello rappresentato da Rita Borsellino non può andare spreco e che, quali che siano le sue scelte personali, sarà una candidatura della stessa levatura morale a frenare pericolose derive di pezzi del centrosinistra siciliano, che nulla hanno a che vedere con la necessità di costruire l'alternativa culturale e politica al centrodestra». (m.e.)



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**PUBBLICO IMPIEGO.** In cambio di nuove risorse, il ministero guidato da Padoa Schioppa chiede ai sindacati una contropartita normativa: più flessibilità, meritocrazia e basta aumenti a pioggia

## Statali, piano del governo per il contratto: sì ai premi ma meno soldi agli assenteisti

**MILANO.** Meno soldi per assenteisti e fannulloni, premi al merito e alla produttività. Se i sindacati accetteranno queste (e magari altre) concrete novità nei prossimi contratti del pubblico impiego, il governo metterà a disposizione le risorse per gli aumenti del 2008-2009. Si gioca su questo travolo la partita per i rinnovi contrattuali del personale nello Stato e nelle amministrazioni decentrate. Rinnovi che in teoria dovrebbero essere discussi subito visto che i vecchi contratti sono scaduti il 31 dicembre senza che ci sia la benché minima visibilità sul futuro

Innanzitutto c'è un problema di risorse. Servirebbero almeno 2 miliardi e mezzo per quest'anno, cui se ne dovrebbero aggiungere quasi altrettanti sia per il 2009 che nel 2010. Invece in Finanziaria ci sono solo briciole: 240 milioni per quest'anno, 355 per il prossimo. Nulla per il 2010. Somme che non bastano neppure a cominciare una trattativa. È vero che il governo ha diffuso un impegno scritto ad aggiungere altri soldi successivamente, ma ha pure avvertito che questo non avverrà prima del 2009.

I sindacati del pubblico impiego hanno protestato blandamente, ma in sostanza hanno scelto di lasciar passare la Finanziaria senza aprire davvero le ostilità. Già l'approvazione della manovra presentava alti margini di rischio. Mancava solo la protesta degli statali.

D'altronde la logica del "governo amico" funziona proprio nei momenti di emergenza. Non disturbare il manovratore era scritto sui tram di una volta. Ora però che la Finanziaria è stata approvata, Cgil Cisl e Uil non possono più fare finta di niente. Se il governo non darà segnali precisi sarà inevitabile lo sciopero generale. Forse gennaio, al più tardi l'inizio di febbraio.

La rigidità di Padoa-Schioppa si spiega in parte con ragioni tecniche. Prima di finanziare nuove spese bisogna avere almeno un'idea delle risorse, e per questo bisognerebbe aspettare almeno la trimestrale di cassa che arriverà a marzo.

Ma dietro alla scelta di tenere duro c'è anche un motivo tattico. Prima di aprire la borsa Padoa-Schioppa vuole ottenere dai sindacati una contropartita normativa. Il principio è: soldi in cambio di nuove regole sulla meritocrazia, la flessibilità, i meccanismi contrattuali. Vale a dire i contenuti essenziali del memorandum sul pubblico impiego. Il patto, firmato a gennaio dell'anno scorso è rimasto inascoltato mentre i primi aumenti del 2007 sono già operativi. L'anno nuovo porterà

più efficienza nella macchina dello Stato? Chissà.

Il memorandum prevede un contratto triennale anziché biennale. Cgil, Cisl e Uil, avendo firmato l'accordo con il ministro Nicolais, non si op-

pongono in linea di principio. Si tratta di trovare l'applicazione pratica e non sarà facile trovare una soluzione che vada bene a tutti.

Poi ci sono le richieste che riguardano la produttività. I premi ovviamente esistono già, ma si dovranno discutere i meccanismi di assegnazione, obbligarle le amministrazioni a distribuire i soldi non a pioggia bensì solo a una parte dei dipendenti, scelti in base a una valutazione il più possibile oggettiva del lavoro svolto.

Su tutti questi argomenti i sindacati confederali sono pronti ad aprire il dialogo. Ma con un avvertimento: se si chiede di aumentare la produttività dei dipendenti, allora non basta «difendere i salari dall'inflazione». In parole povere: per fare un contratto così, ci vogliono tanti soldi. Altrimenti c'è sempre pronta la soluzione al ribasso. Quella che da mezzo secolo guida la pubblica amministrazione: bassi stipendi e scarsa efficienza. **N.M.**

*I sindacati sono pronti al dialogo ma chiedono più fondi per difendere i salari dall'inflazione*

## L'ora delle scelte contro i fannulloni

DI NINO SUNSERI

**S**PERIAMO CHE STAVOLTA il governo riesca veramente a ottenere qualche successo nella lotta ai fannulloni e agli assenteisti nella pubblica amministrazione. Non è molto probabile ma sperare non costa nulla. Speriamo che, almeno su questo punto, Prodi e la sua maggioranza riescano a dire qualcosa veramente di sinistra. Perché ormai dovrebbe essere chiaro che un certo egualitarismo non serve più a nulla. Paradossalmente aiuta i ricchi. L'istruzione obbligatoria eguale per tutti ha abbassato il livello medio dell'insegnamento con il risultato che chi ha i soldi manda i figli a studiare nelle grandi università internazionali. Gli altri si arrangeranno con mille euro al mese. Così la sanità. Chi può paga e viene curato tempestivamente. Gli altri aspettano in fila e, visti i casi recenti, rischiando anche la vita per colpa di medici e strutture inefficienti. Altrettanto con la pubblica amministrazione. L'egualitarismo retributivo ha inceppato la macchina amministrativa. I dipendenti dello Stato non hanno nessun in-

**Non si possono più barattare bassi salari con scarsa efficienza**



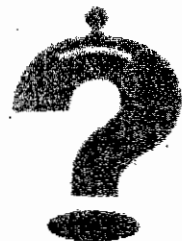
centivo: che lavorino bene o male; che siano solerti o fannulloni non fa differenza. Lo stipendio corre lo stesso, nella medesima misura e con le stesse modalità. E allora perché impegnarsi? Cgil, Cisl e Uil a gennaio dell'anno scorso avevano firmato un memorandum d'intesa con il ministro della Funzione pubblica, Nicolais. Severe affermazioni di principio: efficienza, produttività, merito, possibilità di licenziamento. Tutte belle parole che sono rimaste sulla carta. Intanto i primi cento euro di aumento sono arrivati. Ora sono attesi gli altri ma le risorse sono esigue. I sindacati non possono cavalcare conflitti d'interesse così palesi. Da una parte il lavoro dipendente (soprattutto privato) che chiede un fisco più leggero per sopravvivere. Dall'altra la macchina statale sempre più inefficiente e costosa anche a causa delle tremende rigidità del pubblico impiego. Purtroppo è giunto il momento delle scelte. La vecchia politica di scambio non funziona più. Non si possono più barattare bassi salari con scarsa efficienza. L'economia mondiale viaggia in un'altra direzione e non ha né tempo né voglia di aspettare l'Italia.

fondi@gds.it

**Il riordino della previdenza.** Iniziativa del Sole 24 Ore per fornire indicazioni sulle modalità di applicazione delle disposizioni varate a fine dicembre

# Nuove pensioni alla ricerca di chiarimenti

Dipendenti e autonomi chiamati a combinare il puzzle tra finestre, età anagrafica, quote e scalini



**DA OGGI  
DOMANDE  
IN RETE**

**Maria Carla De Cesari  
Giuseppe Rodà**

Per le pensioni una complicata ragnatela di scalini, quote e finestre, differenti per autonomi e dipendenti. E messe alla prova dei curricula dei lavoratori, le "combinazioni" della legge 247/07 evidenziano come il superamento dello scalone "Maroni" abbia spalmato su una platea più vasta quello che è comunque un giro di vite nel settore pensionistico.

Così dal 1° gennaio, con la legge 247 che ha recepito il protocollo sul Welfare, per le pensioni di anzianità sono necessari 58 anni (59 per gli autonomi) di età e 35 di contributi (al posto di 60 della Maroni) ma sono state introdotte le finestre per la vecchiaia. Quattro, come per il ritero anticipato con 40 anni di contributi. Ma le finestre sono ridotte a due, come previsto dalla Maroni, per le anzianità con 35 anni di contributi.

Di fronte alla terza riforma della pensioni in dieci anni - Ro-

mano Prodi con la legge 449/97 inasprì i requisiti per le pensioni di anzianità fissati dalla riforma del 1995 (legge 335/95), quindi toccò al ministro Roberto Maroni stringere di nuovo le maglie per migliorare i conti del sistema previdenziale - molti sono i dubbi, soprattutto a causa dell'effetto combinato tra finestre e scalini o quote. E tante sono le domande di chiarimento che sono già arrivate agli esperti del Sole-24 Ore. Da oggi è attiva per risolvere i dubbi è attiva una casella di posta elettronica ([pensioni@ilssole24ore.com](mailto:pensioni@ilssole24ore.com)).

La riforma del Welfare non incide sui requisiti della pensione di vecchiaia. Nonostante il dibattito animato, tra gli altri, dal ministro per le Politiche Comunitarie Emma Bonino, la legge 247/07 non ha infatti aumentato il requisito anagrafico per l'assegno di vecchiaia alle donne. L'insidia, però, sta nelle decorrenze fisse. Da quest'anno, infatti, non si potrà più andare in pensione dal mese successivo al compimento di 60 anni, per le donne, e 65, per gli uomini. «Sono collaboratrice dell'azienda commerciale di cui è titolare mio marito. Possiedo - scrive Graziella di Catania - circa 22 anni di contributi nella gestione commercianti e compio 60 anni a gennaio. Potrò andare in pensione da luglio?». Se è confermata l'età per

il collocamento a riposo, l'assegno scatterà però non da luglio (questa decorrenza scatterebbe se Graziella fosse un'impiegata o un'operaia) ma dal 1° ottobre. Infatti, la cadenza delle finestre, per gli autonomi, è più penalizzante rispetto ai dipendenti. Mentre per i lavoratori subordinati il trattamento di vecchiaia scatta trascorsi tre mesi dal termine del trimestre in cui si si maturano i requisiti, per gli autonomi il calendario richiede tre mesi in più. Dunque, per chi raggiunge i presupposti entro il 31 marzo, la pensione scatta il 1° luglio per i dipendenti e il 1° ottobre per gli autonomi. E così via, con lo stesso ritmo per le altre tappe.

Il ritardo nel pensionamento raggiunge le punte più elevate per l'anzianità con 35-36 anni di contributi, poiché le finestre sono state ridotte a due. Il meccanismo può "rinvviare" di oltre un anno, rispetto al momento in cui sono raggiunti i requisiti, l'esodo dal lavoro.

E il caso di Piero, un artigiano di Leggiuno (in provincia di Varese) che compirà 60 anni nel novembre 2009. Con 36 anni di contributi nell'ultimo trimestre dell'anno raggiungerà anche il requisito di quota 96. Per lui la prima finestra utile sarà quella del 1° gennaio 2011. Se invece potesse vantare 40 anni di contributi (sempre a novembre

2009), indipendentemente dall'età, potrebbe lasciare il lavoro dal 1° luglio 2010.

La decorrenza 1° gennaio 2011 per la pensione di anzianità con quota 96 vale per Carlo, coltivatore diretto di Oleggio (in provincia di Novara), che pure compirà 60 anni nell'agosto del prossimo anno. Con 40 anni di contributi nell'agosto 2009, la finestra di aprirebbe il 1° aprile 2010.

Il quadro delle regole è complicato dal fatto che raggiungere la quota tra contributi e anzianità anagrafica non basta. Per esempio, Maria Luisa, commerciante di Cagliari, scrive: «il 30 novembre 2012 avrò 38 anni di contribuzione e 59 di età». Una dote che non le consentirà di andare in pensione di anzianità, perché la quota 97 richiede, per gli autonomi, un'età minima di 61 anni (e, quindi 35 o 36 anni di contributi). E il paradosso è che, per le donne, il trattamento di anzianità scatta, come per Maria Luisa, dopo l'età per la vecchiaia.

Risparmiati da questa girandola di finestre e quote coloro che hanno ottenuto l'autorizzazione a versare i contributi volontari prima del 20 luglio 2007. Maria Rosa di Alessandria può stare tranquilla: l'autorizzazione nel 2005 la mette al riparo dal giro di vite. Continueranno infatti a valere le vecchie regole.

## SPECIALE ONLINE

**FILO DIRETTO**  
Una casella di posta  
per inviare i quesiti

Da oggi è attiva la casella di posta elettronica [pensioni@ilssole24ore.com](mailto:pensioni@ilssole24ore.com) a cui i lettori potranno inviare i quesiti sulla riforma del sistema previdenziale. Le risposte, a cura degli

esperti del Sole-24 Ore, saranno pubblicate esclusivamente sulle pagine del quotidiano. Gli esperti cercheranno di analizzare tutte le varianti collegate alle discipline previdenziali in vigore dal 1° gennaio, in modo che i lettori possano trovare soluzione ai propri dubbi. Sul sito internet del Sole-24 Ore sono inoltre disponibili gli approfondimenti e il vademecum sulle nuove pensioni

[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

Il premier alle parti sociali: meglio del previsto ora nessuno si tiri indietro

## Prodi: adesso avanti con il rilancio

Lina Palmerini

ROMA

«Nessuno ora può tirarsi indietro». Parla alle parti sociali Romano Prodi subito dopo aver letto con soddisfazione le cifre «anche migliori del previsto» sul fabbisogno 2007. E proprio questo risultato positivo,

### VERIFICA

Il buon andamento dei conti rafforza Palazzo Chigi in vista del chiarimento con gli alleati. Ferrero: ora ci sono le risorse per i salari

quest'obiettivo centrato, diventa l'occasione giusta per dare, questa volta lui, una scossa a tutti: sindacati, imprese e maggioranza. Con poche parole il Professore chiarisce che il Governo ha fatto la sua parte nel cammino verso il risanamento mettendo il Paese nelle condizioni per il «rilancio» e ora si aspetta lo stes-

so «contributo» dagli altri attori in gioco. È la partita dei salari e la riforma della contrattazione il contesto in cui il premier legge il dato del fabbisogno e sono le minacce di sciopero dei sindacati, le fibrillazioni della politica quelle che lo rendono incerto. Così in quel «nessuno può tirarsi indietro», c'è il monito a parti sociali e alleati politici a non sprecare l'occasione. E certo il dato positivo di ieri lo rafforza dinanzi alle rivendicazioni della sinistra ma anche alle critiche di Lamberto Dini che proprio dei conti pubblici ha fatto la sua bandiera contro il Governo.

All'incontro dell'8 gennaio con le parti sociali e poi nella verifica di maggioranza (che probabilmente shitta a dopo il 16), Romano Prodi può presentarsi con dei numeri positivi in mano e con una priorità politica da spendere per tenere insieme il Governo. Il tentativo del premier è che i salari - e soprattutto un negoziato con le parti sociali - diventino il collante della coalizione con-

tro le divisioni che l'attraversano sulla riforma elettorale. Un collante che sarà messo alla prova già in quella verifica ma intanto richiama tutti alla responsabilità. «Le cifre sul fabbisogno rappresentano un incoraggiamento a proseguire e, soprattutto, a preparare, insieme alle forze sociali, il progetto di ulteriore rilancio di cui il Paese ha bisogno», detta in una nota il Professore ancora in vacanza a Passo Campolongo ma già oggi di ritorno a Bologna.

L'obiettivo centrato sul fabbisogno che ha dato risultati «perfino superiori a quelli attesi» viene così calato nel negoziato che si prepara con le parti sociali e, a loro, Prodi vuole parlare. «Queste cifre ci incoraggiano nel mantenere la coerenza politica che abbiamo espresso in tutti questi mesi. Non solo il Governo, ma ognuna delle parti sociali è chiamata a dare il proprio contributo per il nuovo slancio da imprimere al Paese. Nessuno può tirarsi indietro». Conta anche come questi numeri si saldino con il

messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con il suo richiamo alla questione salariale e più in generale alle possibilità di rilancio dell'Italia con lo sforzo e il senso di responsabilità di tutti. Ed è qui che Prodi cerca un legame, con quelle parole dette a fine anno dal Quirinale. «È così - scrive Prodi - che si risponde all'invito all'azione comune formulato dal Presidente Napolitano nel suo discorso di fine anno».

Questa volta, sui salari, la sinistra vuole esserci. Provare a non essere superata e sconfitta, come è accaduto sul Welfare, dalla triangolazione Governo-sindacati-imprese. E così il ministro di Rifondazione, Paolo Ferrero, posiziona subito il suo partito nello scacchiere della trattativa. «Con la discesa del fabbisogno pubblico vi sono le risorse per aumentare i salari e le pensioni medio basse», è il suo commento che va a toccare il punto più debole: le disponibilità finanziarie.

**Legge elettorale** Rischia di slittare il vertice tra i partiti dell'Unione

# Sistema francese, coro di no Bocciato da sinistra e Pd

*Latorre: Franceschini politicamente incomprensibile*

**L'area radicale boccia l'apertura al doppio turno del vicesegretario pd, che divide anche il suo partito. Applausi da An**

ROMA — Grande confusione sotto il cielo della legge elettorale. Dopo settimane e settimane di discussione sul sistema tedesco, corretto all'italiana o alla spagnola, e l'approdo della bozza Bianco (che riprendeva quello schema) al Senato, il vicesegretario del Pd Dario Franceschini, in un'intervista a *Repubblica*, punta sul francese a doppio turno con modello presidenzialista. E scoppia un putiferio nell'Unione. Tanto che le voci di un possibile slittamento del vertice della maggioranza, già fissato per il 10 gennaio, si fanno sempre più insistenti: si parla di una data tra il 16 e il 20 e di un luogo che potrebbe non essere Palazzo Chigi (come Villa Pamphili) o addirittura di una trasferta fuori Roma. Quindi una verifica dopo che la Corte costituzionale avrà già cominciato ad esaminare il referendum per verificarne l'ammissibilità.

I più tenacemente attaccati al sistema tedesco (e quindi i più arrabbiati con Franceschini) sono gli esponenti di Rifondazione comunista. Il ministro Paolo Ferrero arriva a parlare di Partito democratico come di un «potente fattore di destabilizzazione» chiedendosi se il vice di Veltroni «vuole fare andare avanti il governo o punta sulla grande coalizione». E conclude: «Ci vogliono forse assassinare?». Il capogruppo dello stesso partito alla Camera, Gennaro Migliore, aggiunge: «È semplicemente una follia».

Ma anche nel Pd, dove pure il segretario Walter Veltroni nei giorni scorsi aveva rispolverato la sua «vecchia passione» per il sistema francese, si registrano alcune pro-

teste. Rosy Bindi definisce la proposta di Franceschini «estemporanea» e propone di convocare subito un'assemblea del partito mentre il prodiano Franco Monaco invoca «una discussione aperta». E i dalemiani non sembrano affatto convinti. Anzi. Nicola Latorre si sarebbe lamentato per la mossa «politicamente incomprensibile» anche perché giunta «nel pieno di una discussione già avviata al Senato».

Sinistra democratica definisce addirittura il «siudaco d'Italia» (l'elezione diretta del premier o del presidente della Repubblica con nuovi poteri) una proposta «antidemocratica» e il socialista Roberto Villetti «un vero pastic-

cio». L'Italia dei Valori parla di «metodo sbagliato» perché la riforma elettorale «deve essere affrontata insieme nel prossimo vertice dell'Unione». L'Udeur, con Federica Rossi Gasparrini, accoglie invece l'idea favorevolmente e applaudono soprattutto i radicali: «Abbiamo sempre sostenuto la necessità di una riforma presidenzialista».

Nel centrodestra è invece Alleanza nazionale a essere la più entusiasta: «L'apertura al presidenzialismo va salutata con soddisfazione perché può cambiare direzione al dialogo in corso sulle riforme», commenta il responsabile per le riforme Italo Bocchino. E coincide con la linea

del partito, che ha sempre visto con sospetto l'asse privilegiato del dialogo tra Veltroni e Berlusconi. L'Udc invece accusa il Pd di «scarsa chiarezza», con il segretario Lorenzo Cesa, è il leghista Roberto Calderoli parla di «caos» in atto nell'Unione. Diverso l'atteggiamento di Forza Italia, che proprio con il Pd continua a puntare sull'accordo bipartisan. E che, di conseguenza, opta per una posizione attendista: sia per Renato Schifani che per Enrico La Loggia la sede «naturale» della verifica «sarà nei prossimi giorni il Parlamento». Perché «prima di allora ogni dibattito va preso con beneficio di inventario».

**R. Zuc.**

Coro di dissensi alla proposta di riforma elettorale lanciata dal vice di Walter Veltroni

# Su Franceschini il Pd scoppia

## Elezione diretta del premier, Scalfaro guida la rivolta degli ex Ppi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**N**essuno se lo aspettava. E la reazione è stata a dir poco negativa. Ma mentre la sinistra è scesa in campo per dire chiaramente che di riforma elettorale alla francese, con elezione diretta del premier, proprio non se ne parla, da parte degli ex popolari c'è stato il gelo totale. Quasi a rimarcare un dissenso ancora più viscerale nei confronti dell'ipotesi di riforma lanciata dal vicesegretario del Pd, Dario Franceschini, dalle colonne di Repubblica, i big della Margherita non hanno dichiarato. Una reazione per il momento ancora trattenuta, assicurano negli ambienti margheritini, per evitare scontri diretti e irreversibili con il segretario del Pd, Walter Veltroni. Ma non c'è dubbio che, se l'uscita di Franceschini dovesse essere confermata come ipotesi concreta di lavoro, andrebbero gambe all'aria gli equilibri finora faticosamente raggiunti nella costruzione del Partito democratico. Il commento del ministro della famiglia, Rosy Bindi («bisogna convocare l'assemblea costituente sul tema delle riforme, è una cosa seria»), non rende l'idea di una tensione che alle stelle. In fibrillazione, per gli

sviluppi che la questione elettorale potrà assumere nei prossimi giorni, tutto lo stato maggiore degli ex popolari, a partire dall'ex presidente della repubblica, Oscar Luigi

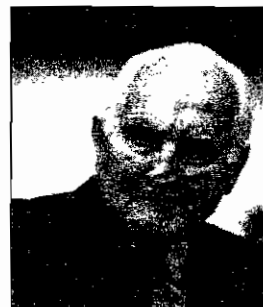
Scalfaro, uno dei garanti del Pd, che avrebbe fatto già capire di non poter avallare un modello elettorale di assoluta discontinuità rispetto alla tradizione parlamentare italiana. Insomma, la proposta di Franceschini nasce sotto i peggiori auspici. A pochi giorni dal confronto interno alla maggioranza sulla legge elettorale (in calendario per il 10 gennaio) e dal pronunciamento della Corte costituzionale sui quesiti referendari di abrogazione dell'attuale sistema (atteso per il 16), l'ipotesi di un presidente forte alla Sarkozy rischia non solo di creare una spaccatura insanabile nel Pd ma anche di far perdere, una volta per tutte, l'appoggio della Sinistra, in particolare del partito di Rifondazione comunista che finora, tra i co-

siddetti piccoli della maggioranza, aveva assecondato Veltroni nella riforma elettorale. «Qui bisogna capire se Franceschini parla a titolo personale o del Pd, e dunque anche per conto del segretario, Walter Veltroni», mette subito in chiaro il presidente dei senatori di Prc, Giovanni Russo Spena, «perché, se così fosse, allora

noi non ci siamo. La proposta è irricevibile e rappresenta un passo indietro rispetto a quanto finora avevamo concordato, il sistema francese è inapplicabile qui da noi e Veltroni e Franceschini lo sanno». «Visto che Franceschini non può pensare che la sinistra abbia istinti suicidi o tanto meno che la sinistra possa restare in coalizione con chi la vuole assassinare, dovrebbe spiegarci cosa vuol fare il Pd», chiede Paolo Ferrero, ministro, di Rifondazione, della solidarietà sociale. Il ragionamento è che se è vero, come dice Franceschini, che «il sistema istituzionale italiano è troppo lento e non funziona più,

è tutto da dimostrare che la soluzione stia nel passare alla politica dell'uomo forte», attacca il capogruppo di Rifondazione comunista alla camera, Gennaro Migliore, «Franceschini è fuori dalla realtà». E i malumori non mancano anche all'interno dei Socialisti: «Siamo fuori dal modello proporzionale con sbarramento a cui puntiamo, il presidente alla francese, o se si vuole il sindaco d'Italia, sono esperienze che

non si adattano al nostro sistema», è il commento di Angelo Piazza. Ma che il vero intento di Veltroni e Franceschini sia quello di arrivare subito a un premier eletto direttamente sono in pochi a crederlo. Anche perché pure nel centrodestra le reazioni sono state tutt'altro che positive. Solo An, infatti, ha apprezzato la novità, mentre da Forza Italia, Lega e Udc è arrivata la bocciatura. E' più probabile che Veltroni e Franceschini siano mossi dalla necessità di mettere dei paletti nei confronti di chi punta (anche all'interno del partito) al proporzionale tedesco secco. La partita è tutta da giocare



Oscar Luigi Scalfaro

Giovanni Russo Spena



# «Rivedere la 194» Tensioni nell'Unione

**La Pollastrini e la sinistra della maggioranza contro l'ipotesi di modifiche. Ma si divide anche Forza Italia**

*Binetti: un voto trasversale per cambiarla  
Stop della Turco. Ferrara a Veltroni: parliamone*

ROMA — Non è ancora chiaro ma è al momento improbabile che il caso aborto approdi a breve nelle aule parlamentari, ma una polemica infuocata è già divampata nei due schieramenti, innescata dal cerino lanciato da Giuliano Ferrara. Che ieri sera ha voluto precisare al Tg1 che non è sua «intenzione cambiare la legge 194»: «Non c'entra niente con la moratoria sull'aborto, bisogna incentivare politiche contrarie al fatto dell'aborto».

Ma in queste ore, proprio a partire dalla sua provocazione si è parlato di organizzare un anti-abortion day con cinque milioni di persone in piazza (a carico della associazioni cattoliche), è intervenuto l'ex presidente della Cei Camillo Ruini, e lo stesso Ferrara è andato a cercare di stanare il Pd e Walter Veltroni sui temi dell'etica. La proposta di moratoria dell'aborto, un po' come sulla pena di morte, è diventata ieri una lettera diretta al leader del Partito democratico. Vorrebbe Ferrara essere sentito dalla commissione dei valori della costituente del Pd, o quanto meno poter scrivere una lettera «motivata» sul tema per averne un'altrettanto «motivata risposta».

La replica di Alfredo Reichlin, che presiede la commissione del Pd, è piuttosto fredda: «Stiamo stilando un manifesto dei valori del partito. Non credo proprio che la que-

stione della 194 sia un tema in discussione in questo organismo». E rimanda la discussione «di una legge dello Stato» ai gruppi parlamentari. Se Reichlin disinnescava la provocazione di Ferrara — che si mostra deluso dalla sua risposta: «Speravo di discutere laica-

mente della questione più rilevante del nostro tempo con il segretario del Pd» — non riesce però a spegnere la miccia.

La polemica sulla 194 resta alta, soprattutto nell'Unione. Le ministre Livia Turco e Barbara Pollastrini ribadiscono che si può aprire un dibattito

ma «la legge non si cambia»: «Dicono che sia inapplicata, ma invece è una legge applicatissima e non è in calendario nessuna modifica della 194», sentenzia la Turco. Mentre la senatrice teodem Paola Binetti mette di nuovo a soqquadro la maggioranza: se come ha annunciato, Gustavo Selva (An) presenterà la mozione Bondi per modificare la legge sull'aborto, lei potrebbe votarla, creando una «maggioranza trasversale» perché sulla difesa della vita «sarebbe demenziale invocare la disciplina di partito». Le risponde, attaccando, Roberta Pinotti dell'esecutivo del Pd: «Non c'è ancora il do-

cumento di Forza Italia è già la Binetti annuncia il suo voto. È una posizione ideologica che non fa i conti con la realtà». Ancora più nette le critiche a sinistra, da Verdi e Rifondazione, che ricordano alla Binetti che «non c'è alcuna maggioranza trasversale contro la 194», come dice la senatrice verde Loredana De Petris.

Se il centrosinistra è lacerato, anche il centrodestra è diviso. Il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi che aveva annunciato una mozione sul tema, ieri ha precisato: la mozione in realtà è stata presentata già tre mesi fa, ma non è all'ordine del giorno la sua discus-

sione. E comunque non si tratta di modificare la legge sull'aborto quanto caso mai di intervenire con le linee guida, che sono di competenza del ministero e non del Parlamento. Dentro Forza Italia si ribellano i laico-socialisti mentre la parte cattolica, da Isabella Bertolini a Maurizio Lupi chiedono «con forza il rispetto della vita fin dal suo primo concepimento». Fa muro Chiara Moroni: «La legge 194 non va modificata riducendo le possibilità di scelta delle donne e mortificando un fondamentale spazio di libertà. Non è il caso di portare indietro l'orologio della storia».

**Gianna Fregonara**

# Il deputato si ridà l'aumento

## Camera pronta al dietrofront sui 200 euro tagliati - Allineamento con il Senato

**Mariolina Sesto**  
ROMA

A fine mese ciascuno dei 630 deputati potrebbe trovarsi una gradita sorpresa in busta paga: non più i soliti 5.486,58 euro netti ma 5.613,59. Duecento euro lordi in più, 127 euro al netto delle tasse. Nulla è stato ancora formalmente deciso. Ma la questione è già sul tavolo dei questori della Camera. Paradossalmente l'aumento deriva dal blocco degli aumenti stabilito dalla Finanziaria in ossequio alla richiesta di sobrietà di tutte le istituzioni. Nella pratica, però, questo blocco si inserisce in una situazione di fatto un po' anomala: un dislivello negli stipendi di senatori e deputati che, se non venisse rimosso, si trascinerebbe per altri cinque anni. Quelli per i quali la Finanziaria ha deciso di bloccare le indennità dei parlamentari.

### Il gap Camera-Senato

È così che Montecitorio, che virtuosamente si era sospeso lo scorso anno l'aumento di stipendio legato alla retribuzione dei presidenti di Cassazione, si vede costretto quest'anno a tornare sui suoi passi. Tutta colpa dei senatori, che nel 2007 si sono opposti al congelamento degli aumenti automatici facendoci scattare la disparità di trattamento con i colleghi della Camera bassa. La presidenza di Palazzo Madama spiegò che la retribuzione dei parlamentari è disciplinata da una legge del 1965 e che, come tale, non può essere corretta senza modificare la disciplina in vigore. Con questa motivazione

furono rispediti al mittente gli aumenti che alcuni senatori autonomamente avevano deciso di mettere a disposizione del bilancio del Senato.

### Questori in allarme

A questo punto la Camera deve decidere come intervenire. Per il questore Severino Galante (Pdc) l'allineamento con il Senato, dopo il blocco previsto dalla Finanziaria, è

### RIMBORSI VIAGGI

## Se rinvia anche l'ex parlamentare

**L**a Camera ci tiene molto perché in ballo ci sono risparmi per un milione di euro all'anno. Ma il taglio ai rimborsi viaggi degli ex parlamentari non è ancora entrato a far parte del menù di risparmi del bilancio di previsione 2008. Per non introdurre disparità con il Senato, infatti, i questori hanno chiesto a Palazzo Madama con una lettera se intendono allinearsi con questa iniziativa. E non avendo ricevuto risposta hanno insistito con una seconda lettera.

Il responso alla fine è arrivato ma in forma ancora interlocutoria. Poiché al Senato non è stato votato alcun ordine del giorno che chieda di impegnarsi su questo fronte (così come è accaduto a Montecitorio) i questori hanno rinvio la faccenda all'Aula.

Alla Camera sperano di fare ancora in tempo inserendo i tagli in fase di assestamento, l'ultimo treno disponibile per quest'anno.

scontato. «Dal punto di vista del principio costituzionale - osserva - il blocco non può intervenire su una disparità di trattamento». Ma tecnicamente, per adeguare lo stipendio dei deputati a quello dei senatori annullando il taglio 2007, occorre una delibera di presa d'atto dell'aumento. Ne è consapevole il questore del Pd Gabriele Albonetti secondo il quale «la decisione più realistica è quella di allineare le indennità dei deputati dal primo gennaio 2008, lasciando intatto il taglio 2007».

### Una decisione politica

La patata bollente è ora nelle mani di Fausto Bertinotti. Sarà lui in ultima istanza a decidere fra le tre alternative possibili. La prima: lasciare il disallineamento esponendosi a una molteplicità di ricorsi non solo da parte dei deputati ma anche degli ex deputati che si ritroveranno un vitalizio di entità inferiore rispetto agli ex senatori. La seconda e più probabile: aumentare lo stipendio da questo mese in modo da limitare possibili contenziosi solo al 2007. La terza: fare un generale dietrofront restituendo anche gli arretrati 2007.

Una soluzione, quest'ultima, assai difficile da prendere soprattutto da un presidente come Bertinotti che ha orgogliosamente vantato per tutto il 2007 il gesto di rinuncia volontaria all'aumento automatico di stipendio.

Gli stessi questori concordano che, seppure legittima, questa iniziativa sarebbe «malcompresa» dalla pubblica opinione.

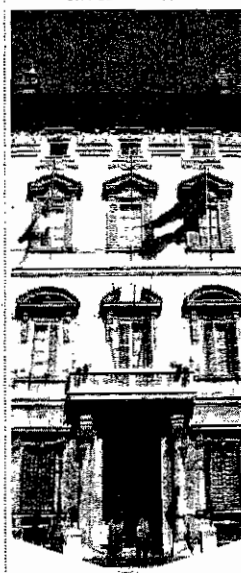
### Il gap fra gli emolumenti

#### INDENNITÀ DEPUTATI:



5.486,58

#### INDENNITÀ SENATORI:



5.613,59

#### L'articolo 69 della Costituzione

«L'indennità parlamentare è prevista dalla Costituzione all'articolo 69 ed è determinata, in base alla legge n.1261 del 31 ottobre 1965, in misura non superiore al trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di Cassazione»

#### Microriduzione nel '93

«Con delibera del '93 il Consiglio di

presidenza del Senato ha stabilito che l'adeguamento non possa superare il 96% dello stipendio dei magistrati di Cassazione»

#### Il taglio del 10% nel 2006

«Con la legge finanziaria del 2006 l'indennità ha subito una riduzione del 10 per cento»

#### Alla Camera aumenti sospesi

«Lo scorso anno la sola Camera ha deciso di sospendere gli aumenti automatici»

### CAMERA LE STIME 2008

**-1,26%**

#### Stipendi deputati

La riduzione di spesa per il 2008 derivante dal blocco degli aumenti di stipendio e dall'abolizione dei viaggi di studio all'estero

**+1,27%**

#### Spese per il personale

Spese per il personale in aumento anche se inferiori al tasso d'inflazione programmato. La principale misura adottata è stato il blocco selettivo del turn over

**-5,2%**

**Acquisto beni e servizi**  
Questa categoria di spesa dovrebbe registrare un decremento di 9,2 milioni rispetto all'esercizio precedente

**+5%**

#### Trasferimenti ai gruppi

Crescono considerevolmente le spese per i gruppi parlamentari a causa della frammentazione che ha portato in questa legislatura a varie deroghe per la formazione di mini-gruppi

**-20%**

#### Spese per immobili

Una delle voci di spesa più virtuose. Le risorse destinate a beni immobiliari saranno pari a 17,6 milioni nel 2008, con un decremento di poco più del 20 per cento

Tra conti e sviluppo

IL BILANCIO DEL 2007

**Annata record.** Senza i due decreti di spesa il risultato sarebbe stato ancora migliore

**Gli sgravi sui salari.** A fine marzo il Libro bianco sull'Irpef, poi il confronto politico

## «Bene il deficit, ora finire il risanamento»

Il fabbisogno scende a 27 miliardi (contro i 34,6 dell'anno precedente) - Padoa-Schioppa: finora scelte valide

**Luigi Lazzi Gazzini**  
ROMA.

Il 2007 si conferma un anno d'oro per i conti dello Stato. Il deficit di cassa è risultato di 27 miliardi, inferiore di 7,6 miliardi al 2006. Un dato molto positivo in sé, ma che acquista i connotati dell'eccezionalità se si ricorda che, nel 2007, due decreti legge hanno speso una parte consistente del miglioramento delle entrate: se questi incassi fossero rimasti nei conti, il fabbisogno sarebbe probabilmen-

### LE STIME

La Finanziaria aggrava l'indebitamento dello 0,4% (al 2,2). Per quest'anno da Fintecna 1,5 miliardi nelle casse del Tesoro

te risultato inferiore della metà alla cifra resa nota dall'Economia: sarebbe stato di 13-14 miliardi e addirittura di dieci miliardi senza l'abolizione, attuata con l'ultimo "Mille proroghe", dell'anticipo a dicembre da parte dei concessionari della riscossione, abolizione costata 4,3 miliardi agli incassi 2007.

La soddisfazione del ministro Tommaso Padoa-Schioppa è dunque comprensibile: «Il fabbisogno del settore statale del 2007, ha commentato, conferma la validità e l'efficacia delle scelte adottate in questo primo anno e mezzo di legislatura.

Tale risultato deve spingerci a continuare con determinazione il risanamento avviato, poiché il cammino da percorrere per raggiungere il pareggio di bilancio non è ancora compiuto, anche se il risultato di oggi ci conforta nella convinzione che l'Italia può portarlo a termine con successo».

È ben questo il problema: il deficit di cassa 2007 è in linea con le ultime previsioni: la Nota di aggiornamento del Dpef parlava di 26,2 miliardi, l'1,7% del Pil. Senonché, per il 2008, le stime prevedono che peggiori: il fabbisogno programmatico del settore statale è dato, sempre nella Nota di aggiornamento, a 34 miliardi a causa della nuova Finanziaria, che aumenta il deficit.

Il fabbisogno di cassa non corrisponde al disavanzo cui ci vincolano gli accordi europei. Da però, e tanto più dovrebbe darla quest'anno, un'idea di come sono andate le cose. Il fabbisogno tende infatti, negli ultimi tempi, a mantenersi non lontano dal disavanzo (indebitamento) delle Amministrazioni valide per Maastricht.

Tanto bene sono andate le cose nel 2007 da indurre il Governo a scaricarvi spese e sgravi, anche per alleviare il più possibile il 2008 ed evitare che l'anno prossimo la gestione del saldo si renda problematica in caso di rallentamento degli incassi. Oltre all'utilizzo dell'extragettito 2007 per lo 0,9% del Pil, circa 13 miliardi, altre misure hanno ap-

### IL DATO DI DICEMBRE

#### Così hanno inciso le ultime misure

##### Hanno aggravato il saldo

Il saldo di cassa di dicembre registra - sottolinea il Tesoro - il mancato introito di circa 4.300 milioni a causa della soppressione dell'obbligo di versamento dei concessionari della riscossione di parte delle imposte indirette, disposta con il decreto di fine anno. Inoltre, hanno inciso le misure di sostegno a favore dei contribuenti a basso reddito e le erogazioni di contributi per investimenti, oltre ad un sostenuto livello di pagamenti in gran parte conseguente alle erogazioni di risorse arretrate alle Regioni per il finanziamento della spesa sanitaria.

##### Hanno migliorato il saldo

Hanno contribuito positivamente il buon andamento delle entrate fiscali, in particolare il gettito dell'autoliquidazione, il versamento da parte di Fintecna Spa dell'importo di circa 1.500 milioni di euro relativo alle risorse finanziarie relative agli impegni assunti dalla società nei confronti di Stretto di Messina Spa, nonché il venir meno di finanziamenti straordinari per investimenti realizzati alla fine dello scorso anno.

pesantito il 2007. La nota del Tesoro cita la soppressione dell'obbligo, per i concessionari della riscossione, di anticipare a dicembre parte delle imposte indirette. Appunto 4,3 miliardi che sono venuti meno agli incassi di dicembre e che slitteranno a gennaio (ma dal 2008 l'effetto sarà neutrale, poiché il sistema sarà andato a regime). Ci sono poi le misure per i cittadini a basso reddito, i contributi agli investimenti del secondo decreto extragettito e il pagamento di arretrati alle Regioni per la spesa sanitaria.

A migliorare il dato ha invece ovviamente contribuito l'autoliquidazione di fine anno ma anche un versamento di 1,5 miliardi da parte di Fintecna. Risultato, il saldo di dicembre, pur buono, non è brillantissimo: mette a segno un avanzo di 15 miliardi, largamente inferiore ai 21,5 di dicembre 2006 e ancor più ai 23,3 miliardi di dicembre 2005.

Lo sguardo si sposta ora al nuovo anno. La Finanziaria 2008 aumenta il deficit dello 0,4% del Pil. L'indebitamento che si prospetta, del 2,2% del Pil, supera il 2% che il Governo indica per il 2007. Il fabbisogno 2008 è pure visto in crescita sul 2007. Se gli incassi continueranno a correre come nell'ultimo biennio, queste stime si riveleranno pessimistiche. Altrimenti occorrerà aspettare il 2009 e il ritorno alle manovre di contenimento per vedere il deficit riprendere la via del calo.

# Un altro tesoretto? Parte da 5 miliardi quello per il 2008

**Dino Pesole**

ROMA

■ Circa 6,3 miliardi di maggiori entrate per il 2008 sono già stati messi nel conto e utilizzati per la manovra appena entrata in vigore. Ora l'aspettativa è 1474,5 miliardi di gettito tributario complessivo stimati per l'anno in corso (242,4 da imposte dirette, 231,7 da imposte indirette, 356 milioni da imposte in conto capitale) possano crescere almeno di 5 miliardi, aprendo così lo spazio all'operazione di restituzione fiscale a beneficio dei redditi da lavoro dipendente, annunciata da Romano Prodi. È il primo, indispensabile tassello del progetto di sostegno al potere di acquisto dei salari che, secondo le ultime stime, costerebbe non meno di 15 miliardi nel triennio.

Il calo record del fabbisogno nel 2007 fa ben sperare, e ai piani alti del ministero dell'Economia si confida che la buona performance delle entrate fiscali dell'anno appena trascorso si confermi anche nel 2008. Al netto delle una tantum, nel periodo gennaio-ottobre 2007 sono stati incassati 22,8 miliardi in più rispetto al 2006, con un incremento del 7,9 per cento. E i dati "grezzi" relativi ai primi undici mesi dello scorso anno mettono in luce un aumento del 10,1 per cento. Tra breve saranno comunicati i dati di consuntivo dell'intero anno e l'incremento sarà inferiore: pur attestandosi attorno al 6-7%, si tratterà pur sempre di un buon risultato. Per l'anno in corso, molto dipenderà dagli incassi effettivi che sarà possibile conseguire dalla lotta all'evasione fiscale. Al 30 novembre scorso, risultavano 6 miliardi in più dall'attività di

controllo, con un incremento del 37,3% rispetto all'analogo periodo del 2006.

I conti veri si faranno a metà marzo, con la Relazione unificata che conterrà i dati sull'andamento del fabbisogno nei primi due mesi e le proiezioni per l'intero anno. Per ora nel Governo prevale un atteggiamento di cautela: l'operazione di sostegno dei salari è il tema del 2008, e tuttavia - osserva il sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi - «tutti dovranno fare la loro parte. Il fisco non è in grado di sostituirsi agli incre-

menti salariali che devono venire dalle imprese, dunque dai rinnovi contrattuali e dalla contrattazione aziendale».

Per fine marzo sarà pronto peraltro il «Libro bianco sull'Irpef» cui stanno lavorando i tecnici del vice ministro dell'Economia, Vincenzo Visco. A quel punto partirà la discussione in sede politica, e una delle proposte forti resta la «dote» per il figlio fino a 18 anni. Di fatto, si tratterà di uno strumento unico di sostegno alle famiglie con figli, che vedrà l'accorpamento delle detrazioni per coniuge e figli a carico con l'assegno familiare.

Si tratta di onorare l'impegno inserito nell'articolo 1,

## **SCANDALI DELLE ENTRATE**

Atteso per fine 2007 un incremento del gettito del 6-7%.  
Dai controlli 6 miliardi in più (nei primi 11 mesi)

comma 4, della Finanziaria: le maggiori entrate che eccederanno rispetto all'obiettivo prioritario di riduzione del deficit dovranno andare a ridurre la pressione fiscale «nei confronti dei lavoratori dipendenti». Nel dettaglio, è previsto l'incremento della detrazione per i redditi da lavoro, che in ogni caso non dovrà essere inferiore al 20% «per le fasce di reddito più basse».

Occhi puntati sui risultati della lotta all'evasione, dunque. Nel periodo gennaio-novembre 2007, oltre la metà degli incassi da accertamento (3,2 miliardi) sono stati realizzati in seguito a versamenti diretti dei contribuenti, per effetto di una richiesta dell'Agenzia delle Entrate. Circa 2,8 miliardi sono frutto dei ruoli (importi incassati a seguito dell'emissione di una cartella di pagamento). In crescita (33%) sia gli accertamenti definiti per adesione e acquisiscenza, sia le verifiche (24%). Per buona parte, si tratta di verifiche e controlli nei confronti di soggetti di grandi dimensioni: a fronte di un aumento delle verifiche del 62% si registra una crescita del maggior imponibile relativo alle imposte dirette del 354% e del 218% per l'Irap.